

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli o della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un po' assente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passeggi Centrali, 2) MILANO

Spazio Disponibile per la Reclame

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali. Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificio di Montepulciano.



LE PASTIGLIE VALDA

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'un

POTERE ANTISETTICO MERAVIGLIOSO

hanno una superiorità straordinaria

su tutto quanto fa sospetto fino ad oggi

PER PREVENIRE O GUARIRE

Raffreddori, Mili di Gola, Laringiti, Rancidini,

Corizza, Grippe, Influenza,

Bronchiti acute o croniche, Asma, Eufemismo, ecc.

MA SOPRATTUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA

SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzoni, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favolosi presso la ditta Sorelle Coppini Cortona.

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vivari, petroli, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa

Peppermint
Anisetta
Menta - Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto.

Concessionari Esclusivi per la Toscana

R. RICCI & C. FIRENZE

VIA PANDOLFINI 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPDERMICO

è la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola.

A. Menarini - Farmacia Internazionale

NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia

R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarri bronchiali, rancidini, ecc.

GUARITE IN 24 ORE

colle Pastiglie di BROMOCODEINA

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE

NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza

Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardare nelle innumerevoli falsificazioni Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'affa epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da sala.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono animali, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All'1% come antisettico deodorante.

Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:

R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA", trovata in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

ANNO XXV

CORTONA 7 Maggio 1916

Conto corrente con la Posta.

NUMERO 19

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

ABBONAMENTI

Anno L. 2.50

Semestre L. 1.25

Quarto L. 0.75

Un detto trimestre L. 0.40

RICORDARSI

Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipatamente. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali.

Anno dell'Etruria.

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

AVVERTENZA

La lettera e le cartoline non figurano al responso, i manoscritti non si restituiscono se non vengono pubblicati.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 30 dopo la stampa del giornale cent. 20. In quarta e quinta pagina cent. 10. Spazio per gli inserimenti.

LA SCUOLA

Anche questa volta ci occupiamo di un problema importantissimo della vita nazionale la scuola illustrandolo con vari articoli che gentilmente ci porgono alcuni nostri colleghi. Li dedichiamo agli educatori, maestri e maestri del nostro comune e della nostra provincia perchè aprano un pochino gli occhi e sappiano qual è la posizione debbano prendere di fronte a certe associazioni, che in questi giorni hanno fatto le spese della cronaca diciamo così esilarante in fatto di coerenza, di correttezza ed anche di patriottismo.

Li dedichiamo ai dirigenti della nostra azione onde si persuadano finalmente d'iniziare anche nel nostro Comune un movimento a favore dell'Associazione nazionale La Tommaseo che anche in questi giorni tante benemerenze si è acquistate, come di recente i provvedimenti a favore dei Maestri della Marsica, che tanta attività, spiega per mezzo dei suoi capi e specialmente del suo benemerito e simpaticissimo presidente On. Micheli.

Vogliamo formarci la persuasione che la nostra voce non sarà gettata nel deserto, ricordando a chi sta in alto l'alta responsabilità che l'ora grave del momento importa per tutti, ma specialmente per chi ha il dovere di promuovere incoraggiare e secondare ogni buona iniziativa.

È l'ora di svegliarsi! Le avanguardie del nostro esercito da un pezzo non fanno altro che ripetere il grido: diamo un carattere uniforme generale e compatto alla nostra azione per appropiare ai pronti ed efficaci risultati.

Dedichiamo gli articoli che riportiamo alla stampa nostra e specialmente a quella della provincia se esiste, perchè è nel capoluogo che si formano certi orientamenti, che si danno certi indirizzi.

Quanti maestri e quante maestre sono entrati a far parte della famosa Unione Magistrale perchè *bon gré o mal gré* hanno dovuto sottostare alle dolci pressioni di amici, di colleghi ben informati ai consigli molto calcolati e partigiani di certi adepti del Capoluogo. Quanti giovani e quante giovani sono stati, irregimentati come reclute di buone speranze persino dai primi anni del corso ormale!

Cerchiamo con tutte le forze nostre che coloro che dovranno essere gli educatori e dovranno creare la società e l'ambiente di domani

stiano lungi da correnti sature di veleno che sono non tanto pericolose quanto esiziali, e possano formarsi un sano carattere onde poi adempire fedelmente il proprio dovere e per la inscalfibile superiorità della loro influenza essere sommanente benefici ed utili a darci una gioventù credente e virtuosa. Allora il numero dei cattivi sarebbe troppo ristretto per imporsi e si troverebbero per lo meno nell'isolamento, come persone infette. La guerra che oggi spazza via tanti pregiudizi dissipa tante illusioni e richiama il popolo nella via retta servirà a purificare l'ambiente a rendere più facile la futura missione di questi educatori, che se svilupperanno saggiamente la loro azione renderanno il massimo e salutare servizio alla patria.

Minerva traditrice!

Che la Massoneria da lungo tempo abbia preferito il terreno fertile della Pubblica Istruzione, tentando ottenerne il monopolio assoluto per raggiungere i suoi inconfessabili fini, è cosa tanto nota che crediamo inutile addurre qualsiasi prova di fatto.

È troppo evidente che, col rendersi padrona delle tenere menti dei fanciulli, dei cuori ardenti dei giovani, radicando in essi ogni ideale religioso, procurarsi la possibilità di travolgere ogni amore, anche il più puro ed il più nobile, che possa essere avvalorato dalla fede.

Arda pure nel cuore l'amore della patria, ma non la si ami perchè si ama Dio; sia vivo l'amore della famiglia prescindendo dall'idea di Dio; si ami il prossimo e lo si ricopra di ogni opera filantropica, ma non la si faccia perchè Dio l'ha comandato: ciò è quanto vuole la tenebrosa confraternita. La sua tesi è questa e non altra: senza Dio qualunque cosa può compiersi e condursi alla perfezione.

La tattica usata per rendere la scuola senz'aria di indifferente religioso, benché tenacemente ed alacramente, sempre però fu condotta con molta prudenza e circospezione. Non è a seconda degli interessi certamente della setta fare una propaganda palese contro il culto e la religione cattolica: il pericolo ed il rischio sarebbero gravi, in quanto che la moltitudine dei ben pensanti e dei cattolici non rimanendo inerte, chiederebbe spiegazione e soddisfazione a chi di dovere, a costo del più grandi sacrifici.

Si ricordi la lotta colossale impegnata al tempo della discussione «pro-insegnamento religioso» nelle scuole; si ricordi la lotta per la libertà della scuola; lotte che non segnarono certo sconfitte per i cattolici, e si vedrà come la Massoneria agisca sempre, pur evitando il chiasso ed il clamore.

Gli insegnanti quindi affiliati alla setta, per ordine evidentemente superiore, piuttosto che parlare nelle scuole contro Dio e la Religione cattolica apertamente, hanno preferito sin qui la parola sottile, subdola, ipocrita che nasconde il più pernicioso veleno.

Un'allusione, un frizzo a tempo lanciato oggi, domani una spiegazione aggrovigliata tanto da impressionare l'animo irreflessivo del fanciullo o del giovane che sin qui ha

creduto quanto i genitori ed il Catechismo gli hanno insegnato, è stato il metodo preferito.

Contro una simile tattica è difficile, non nascondiamo, il combattere; è difficile poter colpire quei signori, perchè, come è accaduto sovente, si trincerano nella plausibile scusa: «Ma il ragazzo non ha compreso quanto io ho detto!» ed avranno anche la bontà di ripetervi la loro spiegazione, della quale forzatamente conviene rimanere edificati.

Da qualche tempo però il sistema è cambiato: è divenuto impudente ed audace. Già qualche giornale della Penisola, nostro confratello, ha levato il grido d'allarme che noi raccogliamo e propaghiamo, invitando i nostri amici a compiere il loro dovere. Si ossa oggi davanti agli alunni, che nella loro innocenza fanciullesca e giovanile ridono ed approvano, lanciare volgari ingiurie non solo al Capo venerato della nostra religione, giovandosi della storia alterata e travisata secondo il proprio fine, ma anche contro i Misteri più Sacrosanti della Fede, e coprendo di ridicolo la magnificenza santità del culto.

L'impressione in quelle tenere menti, in quei teneri cuori è enorme: il tesoro della fede che i genitori si sono affaticati di accumulare nell'animo dei loro figliuoli è inesorabilmente intaccato: quella fede che solo potrà dare ottimi figli, buoni lavoratori, onesti cittadini.

Il motivo di questa audacia dobbiamo forse ricercarlo nello stato delle cose presenti. La Massoneria, evidentemente è rimasta indigena dell'odierno risveglio di fede. Le lettere commoventi che soldati ed ufficiali inviano ai loro cari delle frontiere, le benedizioni celesti dei cittadini e soldati impallidite sui tricolori vessilli che domani dovranno sventolare sui territori riscattati; i tempi promiti per ottenere dal Signore degli eserciti la vittoria; la potenza del Pontefice e della Chiesa che oggi appare in tutto il suo splendore, hanno urtato i nervi dei settari, i quali, gettata da parte l'ipocrisia, si sono rivelati quali sono: accaniti e brutali.

Molti anni or sono, crediamo sotto il Ministero Coppino, certamente non molto tempo verso i cattolici, accadde la medesima cosa. L'agitazione dei cattolici fu intensa e parecchi autori di certe prodezze furono colpiti da punizione. Perciò oggi noi, raccolto l'allarme, solleviamo il grido di sdegno contro questi perversi delle famiglie. Siamo essi smascherati senza dubbi e incertezze: e qualora non fossero sufficienti le rimproveranze presso i R. R. Provveditori, perchè impotenti o nolenti, valendosi del diritto di cittadini, di padri di famiglia, andremo anche più in alto, senza temere le lotte, le difficoltà; e vorremo giusti provvedimenti.

Contro questi signori che servono del nobile ufficio di educazione per strappar la fede con mefistofelica arte dal cuore dei nostri figli, agiamo senza misericordia, chiunque essi siano, dunque si trovino.

Stiano in guardia dunque i genitori! Noi intanto li esortiamo ad esercitare, il loro pieno diritto di sorveglianza sull'educazione che, a cura dello Stato, è impartita ai loro figliuoli.

Ralph

L'on. Bertini e la "Tommaseo"

Martedì 11. s. l'on. Giovanni Bertini, il valoroso deputato di Sinigaglia, tenne a Macerata una applaudita conferenza in occasione di un convegno magistrale ivi radunato. L'oratore dopo aver rilevato le grandi be-

nemeranze della Associazione Nazionale Magistrale Nicolò Tommaseo, la quale in questa ora storica della patria ha saputo dimostrare tutto il suo vibrante e operoso patriottismo, fece una acuta critica della massonica Unione Magistrale che nell'ultimo congresso di Bologna si è rivelata un caos di tendenze, e di discordie fino ad ora velato col comodo mantello della apoliticità. Egli inoltre tracciò con linee sicure l'opera svolta fin qui e il programma che si propone la Nicolò Tommaseo, insistendo nel concetto che «educare non significa mirare al conseguimento di un pezzo di carta o di un diploma che dia diritto al voto, ma è qualche cosa di più elevato. E' l'anima dei nostri figli che bisogna educare ai più alti sensi di moralità cristiana, e noi dobbiamo lottare per questo santo ideale per il bene della patria e della società futura».

Infine dopo un'efficace disamina della legge Dancè-Credaro e delle incoerenze di fronte ad essa della Magistrale, terminò evocando la grande figura dell'Esule Dalmata che fu il vero educatore della mente e del cuore.

Noi abbiamo riportato la notizia di questa importante conferenza, non solo per le esigenze della cronaca, ma sopra tutto per richiamare l'attenzione dei maestri italiani sull'enorme distacco che passa fra due associazioni magistrali: la Tommaseo e la Magistrale; la prima, giovane ma piena di fede e di speranza, compie un'opera di elevazione materiale ma soprattutto spirituale in mezzo a coloro che l'anima dei nostri figli sono chiamati ad educare e al grido della Patria risponde con slancio sublime dimenticando i propri interessi; l'altra apparentemente apolitica ma sottilmente di spirito e di abitudine si lascia abbuiare da un partito che non conosce ideali al di fuori dello stomaco, e quando da questa servitù vuole essa liberarsi non sa trovare altra via che quella delle scissioni e delle non sempre innocue diatribe.

A proposito del Congresso dell'Unione Magistrale

Noi pensavamo, rileggendo i resoconti del Congresso dell'Unione magistrale a Bologna come davvero gli insegnanti italiani, tolto alcune eccezioni, non abbiamo ancora formato quel complesso omogeneo, compatto, che dovrebbe costituire davvero il nucleo spirituale del nostro paese, le sue forze più vive e migliori. Un insegnante ha una missione sacra da assolvere. Dalla sua rettitudine, dal suo ingegno, dalla sua bontà debbono scaturire le fonti cui le menti infantili attingeranno il loro nutrimento intellettuale. Ma se a questa missione di somma importanza molti attendono con grandissimo amore e con encomiabile spirito di sacrificio, moltissimi, purtroppo, mancano al loro ufficio. Il guaio è che nella massa dei maestri si sono infiltrati elementi politici che ne influenzano sguistamente le azioni e la vita. Non abbiamo un corpo magistrale apolitico, ma un insieme di maestri che oltre all'insegnamento fanno una assidua opera di politici e di filosofi faziosi.

Da un lato, il dottrinarismo demagogico dei socialisti ha deformato alcune intelligenze; dall'altro, pericolo forse maggiore, la massoneria ha gettato le sue radici per stringere e avvincere gli elementi più attivi dell'organismo magistrale; e chi ha perduto in tutto questo è stato... l'insegnamento, che dovrebbe svilupparsi e diffondersi al di fuori e al di sopra di ogni miserabile com-

L'ETURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

CON NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

ABBONAMENTI

ANNO	L. 3.50
SEMESTRE	L. 1.75
TRIMESTRE	L. 0.85
CON DIRITTO INVIAMENTO	L. 1.00

RICORDARSI

Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipatamente. Gli abbonamenti di più anni si rivolgono agli uffici postali o Anni dell'Etruria.

AVVERTENZA

La lettera e la cartolina non dovranno essere inviate, e manoscritti non si restituiranno anche se non vengono pubblicati.

INSEZIONI

In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 m. 20, in quarta pagina di corpo 12 m. 20, in quinta pagina di corpo 14 m. 20, in sesta pagina di corpo 16 m. 20, in settima pagina di corpo 18 m. 20, in ottava pagina di corpo 20 m. 20, in nona pagina di corpo 22 m. 20, in decima pagina di corpo 24 m. 20.

Seg. Mancini Cav. Girolamo
Via Mancini 12

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

CHININA-MIGONE Sostiene e tonifica la pelle, combatte le macchie, riduce le rughe, dà un colorito sano e roseo. Una vera e propria cura per la pelle. Prezzo L. 1.50 la scatola, L. 3.00 la scatola di 3 scatole.

ANTICANIZIE-MIGONE Sostiene e tonifica la pelle, combatte le macchie, riduce le rughe, dà un colorito sano e roseo. Una vera e propria cura per la pelle. Prezzo L. 1.50 la scatola, L. 3.00 la scatola di 3 scatole.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere latissimamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale elasticità. Prezzo L. 1.50 la scatola, L. 3.00 la scatola di 3 scatole.

PETTINE DISTRIBUTORE Per facilitare la distribuzione della tintura sui capelli e sulla barba. Prezzo L. 1.50 la scatola, L. 3.00 la scatola di 3 scatole.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende la scatola L. 1.50, più cent. 50 per la spedizione. Tre scatole L. 4.50, più cent. 1.50 per la spedizione.

LE CUDDETE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHERI
Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA
Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivali per la cura radicale
di RAUCEDINI, MALI di COLA,
LARINGITI recenti o inveterate,
RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche,
GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE
LA SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Droghieri
d'Italia.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avano, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbiabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo f-raggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si volga all'Zucherificio di Montepulciano.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favolosi presso la ditta **Sorelle Coppini Cortona**.

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi in vinar, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. **Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona**.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa

Peppermint
Anisette
Menta-Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto.

Concessionari Esclusivi per la Toscana

R. RICCI & C. FIRENZE

VIA PANDOLFINI 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPODERMICO

è la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola.

A. Menarini - Farmacia Internazionale

NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia

R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarri bronchiali, raucedini, ecc.

GUARITE IN 24 ORE

colle Pastiglie di **BROMOCODEINA**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE

NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI

Concessionari per l'Italia: **R. RICCI & C.** - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini

(Pillole lassative o purgative) Raccomandata nella Stitichezza
Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli
Concessionari per l'Italia: **R. RICCI & C.** - Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardare dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è, certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è, indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA" è, efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è, di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All'1% come antisettico deodorante.

Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA" si trova in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. **FOSCOLO SCIPIONI**.

Per la vera e più grande vittoria

La basi della nostra guerra economica

Chiunque sostenesse che l'Italia, strappata al nemico, con la forza delle armi le terre che le appartenevano e allargati i propri confini politici, avrà raggiunto lo scopo dell'attuale guerra, direbbe cosa che non risponde agli interessi del Paese. Oltre quella combattuta sui campi e sulle Alpi un'altra grande battaglia essa deve vincere per raggiungere la sua indipendenza economica. Perché bisogna persuadersi che l'esito favorevole della guerra non avrà conseguenza decisiva, se la vittoria non sarà integrata da una reale supremazia economica.

Antonio Verganini — il geniale e fervente apostolo della Cooperazione, la quale all'alacre suo spirito deve il crescente sviluppo — ha detto di questi giorni un articolo — che merita la maggiore attenzione di chi ha il dovere di studiare i problemi più difficili della nostra vita economica non solo nel momento attuale ma anche e specialmente dei domani — sulla necessità di provvedere contemporaneamente armi e munizioni per la guerra al fronte e per quella economica: vale a dire per la conquista della gloria più vera e della più luminosa grandezza.

Due, secondo il Verganini, sono i punti fondamentali sui quali deve appoggiarsi il piano della nostra guerra economica: — limitare le importazioni, mediante un più intenso e razionale sfruttamento delle nostre risorse naturali; — limitare l'emigrazione mediante la creazione di nuovi campi di attività industriale e commerciale, capaci di assorbire tutta la mano d'opera disponibile.

I mezzi atti a farci raggiungere lo scopo sono parecchi e il Verganini li propone con la competenza dell'uomo che ha a lungo e profondamente studiato il problema; lo spazio non ci permette che di riassumerli: — Intensificazione della produzione agricola mediante l'esecuzione di tutte le opere destinate non solo a mettere in valore estesi territori scarsamente produttivi ma anche a ravvivare correnti migratorie fra regione e regione; a facilitare la formazione di colonie agricole e di villaggi rurali; ad introdurre l'elettricità nella coltivazione e concimazione dei terreni; — Organizzare con flogit e strumenti perfezionati, la grande industria della pesca in modo che possa disporre di magazzini,

frigoriferi, materiale rotabile per il trasporto del prodotto ai mercati, nonché di stabilimenti, per la lavorazione e la conservazione del pesce in barili, scatole, ecc. — Utilizzare il sottosuolo in modo da aumentare la produzione del ferro; da disciplinare la estrazione della lignite per sostituirla in parte al carbone; da provvedere alla lavorazione completa dei metalli, dei cascami, delle polveri piriche, ecc. — Promulgare al più presto una legge destinata a facilitare lo sviluppo degli impianti idro-elettrici; preparare, finalmente alle industrie nazionali l'ausilio di un corpo di scienziati i quali si occupino della soluzione dei molteplici problemi scientifici e della loro pratica applicazione.

Riprendendo a trattare il fenomeno della emigrazione, il Verganini osserva che l'attuale guerra ha dimostrato che se in tempi normali le rimesse degli emigranti — che l'on. Luzzatti chiamò i *ricordi d'oro* — rappresentano un beneficio per il Paese d'origine, questo beneficio può ad un tratto trasformarsi in una preoccupazione al minimo accenno di perturbazione dei rapporti internazionali.

Se si considera poi che le nostre masse emigratorie vanno trasformandosi in potenti correnti di consumo per i paesi che le ospitano, non si può non invocare una potente azione capace di trattenerla in patria. Però non provvedimenti restrittivi, ma una politica e larghe vedute ispirate ai reali interessi del paese e tale da creare alle nostre masse lavoratrici una condizione di cose che permetta loro di potersi impiegare ad equo compenso nei paesi d'origine. Venendo così a mancare il potente ausilio della nostra mano d'opera al capitale straniero, questo sarebbe costretto ad emigrare verso di noi per trovare investimenti remunerativi, il che potrebbe accelerare il ritmo della nostra rinascenza economica.

E il Verganini conclude augurandosi che non occorran esortazioni per far comprendere a chi regge in questa difficile ora i destini della patria che le spese per la preparazione dei mezzi indispensabili alla nostra guerra economica sono tanto necessarie quanto quelle per la preparazione delle armi e delle munizioni destinate al conseguimento della vittoria militare.

Intanto se dall'attuale guerra l'Italia potrà uscire con un nuovo indirizzo verso una più completa e vigorosa attività industriale e commerciale, la sua vittoria avrà un effettivo valore.

Il Fondo per il Culto

In benevola... aspettativa

Il clero italiano è e fu sempre patriota. Il suo patriottismo viene naturale dalla osservanza della dottrina cattolica che è ordine, rispetto, morale, ecc. ecc.

Non c'è alcun dubbio. Nulla di meno i lettori ricorderanno l'alta testimonianza resa dal Senato e dal ministro Guardasigilli al patriottismo dei parroci italiani. Ora il senatore De Cesare vi ritorna sopra con una lettera al direttore del *Giornale d'Italia* al quale scrive:

«Ella non può immaginare quale eco di consenso e di speranza abbia prodotto la discussione in Senato circa il Fondo per il culto. Fasci di telegrammi e di lettere sono stati inviati a me ed al Ministro Orlando da ogni parte d'Italia, telegrammi e lettere di plauso, di adesione e di riconoscenza, non solo per le speranze rievocate nel clero parrocchiale sul compimento della congrua, ma anche per quanto venne da noi testimoniato circa l'italianità dell'episcopato e del clero nella presente guerra. Potrei dire che è stato un vero plebiscito considerando che le dichiarazioni piovano da ogni regione d'Italia, dal Piemonte alla Calabria, dalla Sicilia alla Liguria e soprattutto dalla Italia centrale e proprio dalle antiche provincie pontificie in cui le condizioni dei parroci, singolarmente di quelli di campagna, sono le più misere e disgraziate per il numero eccessivo delle parrocchie».

«Alcune lettere rivelano circostanze quasi ignorate, come quella che molti parroci non anno ancora ottenuto neppure le lire novecento, che essi sono costretti a picchiare presso il Fondo culto ed i locali subeconomi ed i ricevitori del Regno».

Il senatore De Cesare continua dicendo che la seduta del 7 aprile ha aperto un nuovo periodo di speranza circa l'esecuzione della legge del 1899 e aggiunge fino ad ora che l'on. Orlando dovrà affrontare l'arduo problema delle nuove circoscrizioni parrocchiali diocesiane d'accordo fra il Governo e la Santa Sede.

«Una delle condizioni essenziali perché tale problema si risolva — continua il Senatore De Cesare — è la esecuzione della Legge 1899, alla quale ebbero parte in vario modo ed in vario tempo Emanuele Giannetto, Teodorico Bonacci, Giuseppe Zanardelli ed ultimo Finocchiaro Aprile, che ebbe il merito e la fortuna di presentare il progetto, discuterlo e farlo approvare. E se alla Camera dei deputati la sostenne, con salda convinzione, lo stesso Bonacci, il Chimirri ed io che scrivo, in Senato lo sostennero saggiamente l'amico Bonasi, essendone il relatore ed il compianto Ottavio Serena ed il suo discorso non mancò di toccare soprattutto il problema del riordinamento della proprietà ecclesiastica. Né alla Camera né al Senato il progetto incontrò opposizioni. Collaboratore dei ministri sunnominati fu, con la costanza e modestia che gli si riconoscono, Antonio Tami ex direttore generale del Fondo culti e oggi senatore e presidente della Corte dei Conti.

«Concludendo, io voglio esprimere l'augurio che il Ministro Orlando, lasciando da parte la pomposità delle commissioni inutili e radunando invece intorno a se quattro o cinque uomini di esperienza e di buona volontà, a cominciare dal Tami, studi e faccia studiare tutto il problema del Fondo per il culto, la semplificazione del servizio gestionale, la questione delle chiese redditizie e del

quarto ai comuni la misura del concorso dello Stato e insomma ogni provvedimento necessario perché abbia, finalmente esecuzione una legge che è ingiustizia e vergogna non avere eseguito finora».

In conclusione: siamo ancora alle parole e non ai fatti.

Il clero curato è sempre in benevola aspettativa.

E sono 17 anni che si parla dell'aumento di congrua!

VARIETA'

Il garibaldino Giovanni Cassetta

fucilato a Marsiglia

MARSIGLIA, 2.

Il soldato Giovanni Cassetta venuto in Francia assieme alla spedizione garibaldina, uccideva ad Avignone nella notte dal 3 al 4 maggio 1915 il tenente Angelo Arizio, di cui era l'ordinanza.

Condannato a morte dal consiglio di guerra di Marsiglia nella seduta del 18 marzo 1916, è stato fucilato stamani. Il Cassetta dopo questa data, non si faceva illusione alcuna sulla sua sorte ed aveva perciò poca speranza nel ricorso «in grazia» che aveva formulato dietro il consiglio del suo avvocato.

Erano esattamente le 3 e mezzo quando la porta della cella che custodiva il Cassetta si aprì ed entrarono il maggiore Roche, il maggiore Martin commissario del governo presso il consiglio di guerra di Marsiglia, il comandante Musso, giudice, il tenente Carrive sostituto, l'avvocato Nathan difensore del Cassetta e l'abate Flotte cappellano Militare.

Il Cassetta dormiva profondamente; bisognò scuoterlo diverse volte per risvegliarlo. Completamente stordito, si siede in mezzo al letto strappandosi gli occhi ed ascolta la frase sacramentale: «Cassetta, il vostro ricorso in grazia è stato rigettato... Bisogna aver coraggio».

Il condannato scende dal letto, senza mostrare troppa emozione e comincia a vestirsi senza nessun aiuto: Vorrei vedere mio padre e mia madre ed abbracciarli ancora una volta avanti di morire... dice in italiano. E poiché gli si risponde che ciò era impossibile, non essendo i suoi genitori presenti, egli getta uno sguardo all'intorno e ripete in francese: «Mon père... ma mère...».

Si offrono a Cassetta i soccorsi della religione; egli li accetta con riconoscenza. Tosto vestito, docilissimo e senza debolezza si confessa, ascolta la S. Messa e si comunica, lasciando trasparire una compunzione ed una rassegnazione che edificò gli astanti.

Sul vasto campo del Pharo quasi mille uomini di truppa si trovavano riuniti sotto il comando del capitano Lambert e formano un immenso quadrato. Si notano dei distaccamenti del 22.º coloniale, del 141.º fanteria, qualche compagnia della territoriale ed alcuni soldati di artiglieria.

Il tenente Verzier rappresenta il generale governatore. In fondo si scorge il luogo d'esecuzione vicino al quale stanno quattro sergenti, quattro caporali e quattro soldati comandati da un furiere.

Si vedono pure pochi curiosi sorpresi dell'avvenimento mattutino, tenuto a tutti segreti. Nelle case vicine che cominciavano una dopo l'altra ad aprire le finestre, si notavano dei visi meravigliati e sorpresi. Un silenzio di morte si stendeva in tutta la laguna certimonia.

Ad un certo punto un rullo sordo si fa intendere, seguito dal comando: « *L'arme sur l'épaule* ».

E' il sinistro fungone che arriva. Dopo d'aver attraversato la metà del quadrato si arresta: il prigioniero vestito dalla camicia rossa discende. Egli è accompagnato dal cappellano e si dirige con passo fermo verso il luogo del supplizio, circondato da soldati colla baionetta in canna. Ascolta la lettura della sua sentenza di morte, senza muoversi, poi si rivolge al cappellano che l'abbraccia.

Cassetta gli rimette la somma di 27 lire, tutto ciò che gli resta: « Ventì lire, Monsieur l'Abbé; per una croce ed il resto per dire una messa... » Sono le sue ultime parole.

Le mani legate dietro le spalle, Cassetta, che è di alta statura, s'inginocchia; gli si bendano gli occhi e subito dopo si ode il rumore delle fucilate. Il condannato cade con la faccia in avanti e sul lato destro.

Un sotto ufficiale si avvanza e colla rivoltella gli dà il colpo di grazia. Sono le quattro e mezzo.

Infine, dopo che il medico Luigi Jonve ha constatato la morte, il corpo è messo in una cassa e circondato di solfati a cavallo, con un furgone municipale si avvia verso il cimitero, mentre cominciano i primi albori del giorno.

L'iniziativa pel S. Padre per la ospedalizzazione dei soldati ammalati IN SVIZZERA

La nobile e umanitaria iniziativa del S. Padre per la ospedalizzazione in Svizzera dei soldati ammalati ha ottenuto un nuovo successo per l'accordo intervenuto col governo inglese circa il ricovero in Svizzera di soldati inglesi. La scelta degli ammalati che dovranno usufruire di questa cura sarà fatta tenendo le stesse modalità ora seguite per i soldati francesi e tedeschi. Mons. Marchetti rappresentante della S. Sede per queste generose iniziative del S. Padre, ha preso gli opportuni accordi perché ai soldati inglesi di religione cattolica sia provveduto per il servizio e l'assistenza religiosa.

Il S. Padre per la sorte dei sacerdoti prigionieri

Una delle costanti preoccupazioni e delle cure più intense del S. Padre fu, fino da principio del conflitto, la sorte dei sacerdoti caduti prigionieri di guerra.

Si annunzia ora che le premure del S. Padre stanno per essere coronate da felice successo, avendo il governo imperiale tedesco aderito alla domanda del Papa pel cambio di sacerdoti francesi.

Bibliografia

LUIGI BARZINI. — Qua e là per il mondo. Racconti e ricordi costituiscono questo volume di Luigi Barzini, il giornalista indubbiamente più popolare in Italia per la virtù

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

XVII

Le più monache del convento del Sacro Cuore avevano preparato con grande studio quest'affettuosa cerimonia. Roma poi, come ognun sa, è la sola che possiede in grado supremo l'arte di organizzare tali solennità. Della cappella del monastero avevamo fatto come un cielo sulla terra. L'umile fanciulla, per cui spiegavasi tanta pompa, Maria, la povera contadinella del villaggio di Signolles, perduta in un angolo della Francia, Maria, la protetta del Santo Padre, l'orfana teneramente amata dal Sacro Cuore, stavasi genuflessa dinanzi all'altare. L'abito che la degna madre del generale aveva fatto a sue spese, era notevole per semplicità e splendore per freschezza. Ella aveva una veste candida con la fronte cinta d'una corona, dove i gigli e le semprevive si maritavano insieme. In un giorno come quello, della prima comunione, in cui si vive

di narratore e il più stimato anche all'estero per l'anteriorità nel compiere le più difficili e lontane missioni. Ma se appunto la missione giornalistica, con le sue esigenze, trova in lui uno svolgitor tanto vivace, vero ed umano, maggiormente le doti dello stile e l'anima di artista di Luigi Barzini si approfondono in queste pagine scritte per lui stesso più che per il pubblico. Il materiale di questi racconti e ricordi è stato raccolto in un campo così vasto quale nessun scrittore ebbe mai a sua disposizione: dall'Africa alla Manciuria, all'Argentina, alla Russia, al Giappone, da Pechino a New York, sul transatlantico, dietro la carovana, sotto la tenda o nel treno che attraversa il Messico in rivolta, in automobile o in dirigitore.

Accrescono pregio alla ricca pubblicazione, che forma un volume in-8 grande di pag. XII-410, edito dal comm. Hoepli di Milano, quaranta incisioni, trentadue tavole fuori testo e un'acquaforte originale.

I disegni sono dovuti talvolta allo stesso Barzini, che si rivela al disegnatore anche come un gustoso impressionista, e a Riccardo Salvadori, Achille Beltrame, Enrico Sacchetti, Riccardo Galli, Lorenzo Viani, Arnaldo Ferraguti, Anselmo Bucci, Gino Sandri, Angelo Landi, eletta schiera d'artisti i quali vollero legare il loro nome a quello del rappresentante certo più straordinario del giornalismo.

Norme per la dispensa dei sacerdoti chiamati alle armi

(Circolare diretta dal Ministro Guardasigilli On. Orlando ai Subeconomi dei Benefici vacanti in data 10 aprile 1916).

Nell'intento di chiarire i dubbi sollevati da qualche ufficio circa la interpretazione dello speciale F. annesso al Decreto ministeriale 22 maggio 1915 in quanto concerne la dispensa dalle chiamate alle armi dei Ministri di culto aventi cura d'anime, appartenenti a congedo, si porta a conoscenza della S. V. U. che, d'accordo con il Ministero della Guerra, si è stabilito che la dispensa spetta ai titolari e, in sede vacante, agli economi spirituali delle parrocchie, mentre che ai vice parroci ed ai coadiutori essa non può essere concessa che solo quando siano investiti di un beneficio civilemente riconosciuto e a condizione inoltre, che producano un certificato dell'Ordinario Diocesano visitato dal subeconomo, col quale sotto la personale responsabilità dello stesso Ordinario si dichiara che essi siano investiti di un vero e proprio beneficio coadiutoriale civilmente riconosciuto e che la loro opera sia assolutamente necessaria per regolare funzionamento della cura d'anime.

Gli stessi coadiutori poi, come i parroci e gli economi spirituali, debbono altresì dimostrare mediante attestazione del subeconomo di aver ottenuto il R. Placet o R. Exequatur ed almeno di averne avanzato do-

manda, prima, ben inteso, che sia stato emanata l'ordine di chiamata alle armi che li riguarda. Giova avvertire che in mancanza del subeconomo, il visto e l'attestazione di cui dianzi è cenno, debbono essere apposti dal procuratore del Re presso il Tribunale giudiziario.

In relazione da ultimo, al telegramma 21 marzo dello scorso anno, questo Ministero, per evidenti considerazioni di equità, conferma che le rendite dei benefici, i cui titolari prestino servizio militare, debbano essere lasciate, sin che dura il servizio, a vantaggio dei parroci o vice parroci o coadiutori richiamati e che a compensare l'opera dei sacerdoti incaricati di supplirli si debba provvedere mediante sussidi personali in misura non inferiore ad una lira giornaliera, da gravare sul bilancio passivo degli Economi e da corrispondersi su apposita istanza degli interessati, vista dall'ordinario Diocesano.

Il Ministro ORLANDO

LE LEGGI DELLA BONTÀ

Specie una grande città, nervosa e inquietante, ma lontana dai luoghi della guerra, impedisce di percepire a sufficienza qual è l'opera che si richiede da questa istituzione. Noi viviamo quasi lo stesso, benché peggio come in tempo di pace; e anche la Croce Rossa non appare che una delle tante cose che ci rasserenano, ma che non ci riguardano. E' impossibile consumare quel tempo che ci vorrebbe perché il nostro sentimento si affermasse decisamente, costringendosi a dedicargli al meno una parte delle nostre giornate. Le infermiere, i medici, i militi sono, per i più, soltanto figure esteriori, la cui importanza, anche se sentita rapidamente, non ci s'impone.

Analizzare quel che rappresenta questo sentimento sul rapporto che la nostra anima ha con gli altri, sarebbe molto interessante; ma, forse, altrettanto inutile. Vi si potrebbero scrivere parecchie parole belle, e anche bellissime; ma quel che conta è la persuasione modesta che dovrebbe afferrare ciascuno; senza pretese, per dirgli: tu non indugiare di più. Troppo ti sei già permesso di criticare, e di chiacchierare; ora, agisci. E' anche il tuo momento. V. alla Croce Rossa e fatti socio. Vedrai che questo farà bene anche a te.

Perché, specie ora, è necessario che la nostra fede abbia uno scopo chiaro e semplice. Se per caso e non è difficile, ti sembrasse di aver fatto poco, e tu, allora, trova altri soci. Convinchi anche gli altri che la Croce Rossa non è un'aggiunta di cui in questo momento l'esercito possa fare a meno; ma giacché essa ti offre il modo di compiere e di prolungare un atto di dolcissima bontà, comprendi che anche tu devi averla.

Il resto conta poco: quel che vediamo e sappiamo della vita quotidiana passa in se-

conda linea; la Croce Rossa invece si sostituisce a te e agli altri che sono buoni come te. Con pochi soldi anche tu contribuisce ad un'immensa bontà. Non altro che bontà ti vuole.

Questa parola deve tornare più in uso; dobbiamo comprenderla tutta quanta, e metterla dentro la nostra anima. Troppo abbiamo dubitato di lei, troppo abbiamo voluto sbarbarla. La bontà c'è: basta crederci, e operare secondo le sue schiette leggi. Dunque, iscriviamoci soci della Croce Rossa: o al proprio Comitato regionale o al Comitato Centrale di Roma in Via Nazionale 149.

CASSA RURALE INTERPARROCCHIALE DI FOIANO DELLA CHIANA

Foiano li 8 Maggio 1916

I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria della Società che avrà luogo nella residenza Sociale il 21 Maggio 1916 a ore 17 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1° - Ratifica dell'operazione Zanobetti relativa all'acquisto di Buoni fruttiferi della Cassa di Risparmio di Firenze e conversione di essi in rendita dello Stato.
- 2° - Ratifica del vincolo ipotecario concesso alla Cassa Rurale di Pratovecchio sopra il predetto titolo di Rendita.
- 3° - Regolamento interno.
- 4° - Nomina di un Consigliere.
- 5° - Proposte varie.

IL PRESIDENTE
Mennini D. Valerio

N. B. - Le assenze non giustificano con punte con la multa di Lire Una.

Saluti di Combattenti

Zona di Guerra li 8 5 1916

Gentilissimo Sig. Direttore

Dalle Ferre belle, ove l'esercito d'Italia aggiunge pagine sublimi alla sua storia, ci permettiamo ambedue Fazzini Andrea C. C. R. e Comanducci Fernando avendo il ricordo fraterno della nostra bella Cortona non potiamo fare a meno di darle notizie della nostra più florida salute, il quale vorrà compiacersi di darne avviso alle nostre care famiglie amici e parenti. L'ora solenne si approssima per scacciare da noi questo bacillo infetto, usurpatore, violatore dei luoghi e delle sostanze altrui. Salutandoci affettuosamente tutta la cara Città Etrusca, che pure essa sopporta con tanta rassegnazione i disagi che attualmente si pongano davanti. Ringraziandola e salutandola affettuosamente ci creda sempre Devotissimi

Fazzini e Comanducci

lungo colui che tutti i miei voti chiamano da tanti giorni, colui che sarà il mio sommo bene, il mio tesoro, la mia vita!

E quanto più i momenti trascorrono, tanto più i gridi d'amore che rispondono dall'altare vanno moltiplicandosi. « Accostati, figlia mia, accostati con prestezza, grida alla sua volta il Dio dell'Eucaristia; le mie inquietudini sono ardenti come le tue, le mie braccia sono già aperte, il mio cuore si è allargato per riceverti ». In questi trasporti, in questi caldi affetti, in queste intime espansioni, in questi colloqui segreti e silenziosi si opera dolcemente e strettamente l'unione d'un'anima col suo Dio.

Ma nulla è sì bello come l'altare nel giorno della prima comunione. Sembra alla porta del paradiso, che, una volta aperta e varcata, svelge orizzonti immensi di santa felicità, quadri pieni d'incanto, e fa provare delizie inenarrabili e tali che il cuore non ne ha mai provate di simili. Allora lacrime di gioia scorrono giù dagli occhi, lacrime benedette e care, che sono come perle cadute dal cuore, che si rammentano sempre e che sempre si ripiangono anche a ottant'anni.

Il volto di Maria, specchio sì fedele e sicuro dell'anima sua, dipingeva tutte le vive impressioni che l'agita-

(Continua)

CRONACA

CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

Trenori Niccolò di Giuseppe e Pieroni Gentile il 26 Novembre 1915 venne disperso nel combattimento avvenuto a Zagora e perciò essendo irreperibile è da presumersi che sia morto il medesimo giorno.

Promozione

Il tenente Dott. Silvio Ristori che presta da oltre un anno lodevole servizio come richiamato si è attirata la stima e la simpatia dei suoi superiori, tanto da essere preposto alla reggenza di un forte nella lontana Sardegna.

Apprendiamo oggi con piacere la sua promozione a Capitano e ne porgiamo a lui le nostre vive congratulazioni.

Richieste di lavoro per indumenti per l'esercito

Il Ministero della guerra comunica:

Continuano a pervenire al Ministero ed ai Comandi Corpo d'Armata numerose domande per fornizioni di indumenti militari da parte di Comuni, Comuni ed Enti di assistenza o beneficenza. Il Ministero più volte ha fatto presente la necessità di tener conto che i bisogni di lavorazione per l'Esercito in fatto di indumenti sarebbero andati diminuendo superata la prima fase della guerra e sistemi i servizi, donde anche la necessità di evitare che il miraggio di poter ottenere tali lavori disingannasse maestranze da altre occupazioni, e da indirizzarle a differenti mestieri creando illusioni che avrebbero poi potuto divenire oltremodo dannose.

I Comuni, i Comuni e gli enti vari di organizzazione e di assistenza civile sono pregati di valutare esattamente la impossibilità in cui si trova il Ministero di aderire alle domande per ottenere conferimenti, e di fare quindi opera di propaganda e persuasione perché tenendo presente la necessità economica della sistemazione del lavoro nazionale e dello spostamento di mano d'opera secondo le esigenze del momento, non si debba fare assegnamento su tale genere di occupazione stimolando per contro a cercare ed accettare lavori diversi da quello di fornizioni di indumenti per l'Esercito.

Circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti circa l'opera Nazionale di Patronato per le Navi Asilo

Come è noto alle SS. LL. l'Opera Nazionale del patronato per le navi asilo, presso il ministero della Marina, con apposito stanziamento in bilancio ha istituito piazze gratuite per gli orfani della gente di mare perita nel corso della attuale guerra, o in conseguenza di essa, da educarsi nelle navi asilo e nell'Orfanotrofio Marittimo VITTORIO EMANUELE III.° di Anzio.

Essendosi però, in pratica, verificata la necessità di dare a tale benefico provvedimento, in alcuni pietosissimi casi, una più larga applicazione, la Presidenza della predetta opera ha deliberato di estendere il beneficio delle istituite piazze gratuite e semi gratuite anche a quei minorenni che avessero perduto in guerra o in conseguenza di essa, un fratello costituente l'unico sostegno di famiglia indigente.

Le piazze di cui sopra si intendono anche assegnate ai minorenni che perdettero il genitore, o uno dei fratelli, in guerra appartenente al Regio Esercito, purché iscritto marittimo o, in qualsiasi modo, alla gente di mare.

Dato il patriottico fine, a cui tende l'iniziativa dell'opera, raccomandando alle SS. LL. di dare la massima diffusione possibile alla presente circolare.

Società di Tiro a Segno Nazionale CORTONA

Alla Gioventù Cortonese

Giacché il periodo primaverile delle esercitazioni regolamentari col fucile Modello 1891 non può aver luogo per diverse ra-

gioni, questa Presidenza ha deliberato di far funzionare, come nell'anno decorso, la sezione del Tiro alla Flobert.

Corrispondendo quindi alle ripetute circolari governative riguardanti l'educazione fisica e la scuola delle armi, la Presidenza rivolge viva raccomandazione alle Famiglie, ai Copi di Istituti e di Scuole perché invitino i giovani dagli 11 ai 16 anni ad iscriversi e frequentare con diligenza e profitto il Corso di Allievi Tiratori.

Le esercitazioni avranno principio Domenica prossima 14 Maggio ad ore 8. Per le iscrizioni rivolgersi al Segretario Martelli Reg. Alfredo.

LA PRESIDENZA

Società Agricola Cortonese Noleggio di Macchine da raccolta

Gli agricoltori che per deficienza di mano d'opera si trovano nelle condizioni di non poter compiere la fienagione in tempo utile, sono avvisati che la Società Agricola Cortonese, può mettere loro a disposizione alcune *Macchine Falciatrici* dietro pagamento di una modesta tassa di noleggio.

Per ottenere la concessione delle macchine (non più di una per individuo) rivolgersi domanda alla Direzione di questa Società, indicando la frazione ed il p.d. in cui la macchina dovrà lavorare, la qualità del richiedente (proprietario, affittuario, mezzadro), la superficie e la qualità del prato da falciare, il numero dei giorni per i quali chiedesi il noleggio, il numero degli uomini richiamati alle armi di ciascuna famiglia coltivatrice del podere in cui la macchina dovrà lavorare.

La Valdichiana a volo d'uccello

Anche noi abbiamo visto l'importante lavoro in plastica e cemento della Ditta Mirri che riprodusse la Valdichiana, a volo d'uccello. Il lavoro è stato eseguito con pazienza da certissimo e da tutti i rilievi monumentali e i fiumi le strade ed ogni piccola particolarità degna di nota.

Il lavoro interessantissimo oltre che da parte dell'arte, colla quale è stato eseguito, lo è anche da parte dell'utilità tecnica e militare.

Noi formuliamo il voto che esso venga acquistato dalla nostra Accademia per riporlo in una stanza del nostro Civico Museo anche per utilità pubblica e per lodevole esempio di una sagacia e ben intesa attività!

Intanto ne diamo un sincero plauso all'Ing. D. Mirri che disesse il lavoro ed all'artista valente Sig. Francesco Ghezzi che lo eseguiva.

Giunta Diocesana

E' stata diramata ai Parroci una circolare che riguarda la nostra organizzazione e che è stata riferita per intero da un periodico. Noi non la riportiamo per non fare una inutile cosa, riserbando piuttosto di segnalare alla ammirazione dei nostri amici i fatti se essi seguiranno alle parole. Intanto constatiamo con piacere come anche a Cortona si sia riposto con slancio all'appello del Sommo Pontefice giacché mai come oggi è sentita la necessità di uniformità e compattezza nell'azione sociale cattolica.

Il Regio Sub-Economo dei Benefici Vacanti

E' stato con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia nominato Cavaliere Jella Corona d'Italia.

Questa onorificenza viene a rendere pubblica testimonianza che il bravo Ingegnere Dario Nibbi in quarant'anni di reggenza si è acquistato dei meriti non comuni nel disbrigo del suo delicato ufficio. A lui le nostre vive e sincere congratulazioni.

DIARIO SACRO

14. Maggio — Dom. 3a dopo Pasqua — Il PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. — Festa a S. Marco e al Gesù, A S. Marco a ore 8 1/2 Messa Cantata; alle 18 3/4 Completta e Benedizione.
15. Lun. — S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALUTE Conf.

16. Mart. — S. URBANO VESCOVO e Conf. — Nella Chiesa del Rinnovato di Mendicanti Festa di S. Caterina da Siena; a ore 7 Messa di Mons. Vescovo.

17. Merc. — S. PASQUALE BAYLON Conf.

18. Giovedì. S. VENIZIO MARTIRE.

19. Ven. — S. PIER CELESTINO PAPA e Conf. — A S. Benedetto a ore 19 3/4 incomincia il Triduo della Madonna del Buon Consiglio.

20. Sab. — S. BERNARDINO da Siena. Conf.

Una nuova canzone

E' uscita una bellissima canzoncina alla Madonna sotto il titolo « A Maria Guardiania d'Italia » edita dalla nostra tipografia.

In essa bellamente ed opportunamente rievoca l'omaggio solenne promosso dall'immortale Pontefice Leone XIII quando volle che tutti i bambini d'Italia concorressero col loro obolo ad edificare un monumento marmoreo a Maria SS. sulla vetta nevosa delle Alpi. La raccomandiamo ai M. Rev. Parroci che possono farla cantare durante il Mese Mariano. Le copie si trovano vendibili alla nostra tipografia. Coloro che desiderano avere la canzone musicata possono rivolgersi al Sac. Dott. D. Alfonso Antonini.

Da Arezzo

Per l'Unione Popolare

AREZZO, 11

La nostra Giunta Diocesana, tanto degnamente presieduta dal Revmo Mons. Canonico Forzani, non appena si fu costituita in via via ai MM. RR. Parroci e Sigg. Presidenti delle Associazioni Cattoliche la seguente Circolare:

« A nessuno può sfuggire l'importanza del nuovo ordinamento dato, per volere del S. Padre, all'Azione Cattolica in Italia. La benemerita Unione Popolare, su cui fin dal suo nascere fu riposta la fiducia del cattolico militante, seppa bene rispondere al suo compito da imporsi con un lavoro intenso e costante alla considerazione degli amici ed anche dei nemici. Ma oggi dinanzi alle mutate condizioni dei tempi, per garantirvi via meglio ed assicurare il consolidamento dell'opera ed accrescerne l'efficacia, si richiedeva un passo in avanti verso un maggiore perfezionamento. Occorreva che questo ente, rivestito di reale autorità, non più per via di semplice esortazione, ma quasi per comando, raccogliessero intorno a sé in unità di programma e di azione tutte le forze cattoliche per guidarle alla meta comune, la tutela e la propaganda dei nostri principi e dei nostri ideali a vantaggio della Religione e della Patria. Ed ecco che con la lettera dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato del 25 febbraio 1915 il S. Padre, riaffermando anche una volta l'importanza dell'Unione Popolare, affidava a lei, come a centro direttivo — l'alto compito d'imprimere all'azione italiana un indirizzo programmatico e di volgere ad unità di pensiero ed a concordia di propositi i cattolici e le loro organizzazioni.

Da queste provvide disposizioni, come nota la Giunta Direttiva nella lettera di accompagnamento al nuovo Statuto dell'Unione Popolare, emanano per logica conseguenza, l'obbligo nei cattolici d'isciversi all'Unione Popolare; — la permanenza delle associazioni già costituite e la possibilità di crearne delle nuove, quando e dove i bisogni lo richiedano; — la loro autonomia col semplice vincolo delle direttive programmatiche dell'unione madre l'Unione Popolare; — la Presidenza di questa eretta in Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica; — la creazione della Giunta Diocesana, che attuano nell'ambito della propria Diocesi le disposizioni della Giunta Direttiva, rappresentando,

coordinando e dirigendo il movimento diocesano; — la formazione di Gruppi Parrocchiali e Interparrocchiali dell'Unione Popolare, come piccoli centri di cultura, di azione, di propaganda.

Vendesi o affittasi una palazzina annessa al giardino posta in cura di S. Marco di proprietà del Sig. Felice Tronchi. Per le trattative rivolgersi al suddetto oppure alla Tipografia Commerciale.

Vendesi una palazzina posta in via nazionale composta di 9 stanze con terrazzo. Per le trattative rivolgersi alla Tipografia Commerciale.

GIORNALI USATI!

per l'allevamento dei bachi da seta, rivolgersi all'ufficio Postale di Camucia.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. *Alfredo Gaspari di Perugia*, ha aperto uno Studio legale in CORTONA, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutti i sabati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

PER I SACERDOTI

Quei sacerdoti che desiderano far dorare arredi sacri od altri oggetti troveranno nel Sig. Angiolo Falchi di Firenze, l'artista veramente abile e coscienzioso sotto ogni rapporto, il quale è anche disposto eseguire i lavori al domicilio dei signori clienti, a prezzi veramente eccezionali, dato l'attuale momento di crisi generale.

Rivolgersi al Sig. Giosué Crivelli di Camucia, che lo raccomanda vivamente.

Poltroncina Svizzera

V. Rovinazzi L. 5, 96

BOLOGNA - Via Zamboni (Due Torri)

GABINETTO ODONTOIATRICO

DEL

CHIRURGO-DENTISTA

VITTORIO AGNOLUCCI

AREZZO

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi — Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15-anno d'età — Cura dei denti cariati — Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile — Cortona, Tipografia Commerciale già « L'Etruria ».

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli o della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possesso e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbietola da Zuccheri, unica pianta che dà all'agricoltore un forte guadagno e rende un ottimo frangimento agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificio di Montepulciano.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta Sorelle Coppini Cortona.

Oggetti artistici, alzatate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi, vinar, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa

Peppermint
Anisette
Menta-Fernet

In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto.

Concessionari Esclusivi per la Toscana

R. RICCI & C. FIRENZE

VIA PANDOLFINI 16 TELEFONO 31-05

Metarsile Menarini

PER USO INTERNO ED IPDERMICO

è la cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. — In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola.

A. Menarini - Farmacia Internazionale

NAPOLI - Via Calabritto, 4. Concessionari per l'Italia

R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31-05.

TOSSE

Catarri bronchiali, raucedini, ecc.

GUARITE IN 24 ORE

colle Pastiglie di BROMOCODEINA

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE

NAPOLI - Viale Calabritto - NAPOLI

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05

Emodina Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza

Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31-05

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine
è SEMPRE ed INSTANTANEA CALMATA
coll'uso della

PASTIGLIE VALDA

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivale per la cura radicale
di RAUCEDINI, GALENICA,
LARINGITI, ecc. ecc. ecc.
RAFFREDDORI, ecc. ecc. ecc.
GRIPPE, INFLUENZA, ecc. ecc. ecc.

DOMANDATE, ESEMPLARI
LA SCATOLA NOME COGNOME
PASTIGLIE VALDA

portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

TONICO - DIGESTIVO

Società della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardare dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca
di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economia - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All'1% come antisettico deodorante.

Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:

R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA", trovasi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETINI NUMERO 1. P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Dai maestri... ai medici

Il coraggioso articolo di Ettore Arduini pubblicato nel numero del 27 aprile del *Corriere d'Italia*, non deve lasciarsi cadere, e sarebbe necessario che fortemente si insistesse su certi punti non solamente perché non si crei un'illusione, ma affinché cessi l'inganno.

Si è fondata l'Unione Nazionale con un programma politico, ma in via di fatto essa è stata governata dai socialisti, i quali, colla loro arte, pur conoscendo che la grande maggioranza dei maestri non è socialista, hanno saputo trarre profitto della premiatissima attività dei membri socialisti per trarsi dietro tutta l'associazione. E se in questo momento non fosse avvenuta la ribellione del sentimento patrio contro il cinismo dei socialisti ufficiali, l'inganno di vedere un'associazione apolitica non socialista che era governata dai socialisti, e che in via di fatto era un grande sostegno dei socialisti, sarebbe continuata chissà per quanto tempo.

Tutto questo è perfettamente conosciuto, ma quello che forse non tutti conoscono è che la stessa tattica, esattamente uguale in ogni suo punto, è stata adoperata nell'Associazione nazionale dei medici condotti, dove i socialisti si sono impadroniti completamente dell'organizzazione, pur facendo credere che trattasi di un'associazione apolitica.

Anche qui il presidente, deputato Brunelli, coi suoi colleghi Bussi e Maffi, ha negato «armi, munizioni, vestiti e viveri ai figli d'Italia che offrono il loro sangue prezioso per la difesa del paese», colla differenza che per la maggiore difficoltà di riunione dei medici condotti, essendo essi più dispersi, in minor numero e più legati alla località che non lo siano i maestri non hanno finora potuto dimostrare la loro indignazione contro la condotta di chi apoliticamente va contro i generali sentimenti di amor patrio e di difesa della nazione col sostegno di gente che, in grandissima maggioranza, pensa in modo totalmente differente.

Anche nei congressi dell'Associazione dei medici condotti i dirigenti socialisti hanno sempre procurato che i compagni più ferventi fossero sempre in grande maggioranza, lasciando gli altri in mezzo alle difficoltà di ottenere qualche giorno di permesso per recarsi ai convegni. E perciò le decisioni sono sempre state a sostegno dei socialisti, che hanno continuato, e continuano a spadroneggiare.

Non è possibile non vedere una perfetta uniformità di azione nelle due associazioni, che pur essendo composte di maestri e di medici, sono in realtà niente altro che associazioni dominate dai socialisti.

E questo non sarebbe un grande male se almeno i dominatori avessero qualche programma di riforme tanto nelle scuole elementari, quanto nella medicina, che mirasse ad un qualche progresso a vantaggio del bene sociale. Ma essi non conoscono neppure che al riguardo si possano fare delle riforme. Tutto quanto sanno fare è di mostrarsi in apparenza amanti del benessere individuale dei soci, di far vedere che curano gli interessi materiali della classe affinché ne abbiano un sostegno elettorale, e di fare un gran chiasso sopra qualche piccola questione che sembri toccare i diritti e gli interessi della classe, gonfiandola a dismisura, affinché tutti inneggino al loro interessamento.

Ma se trattasi di grandi problemi generali di progresso veramente sociali dovuti all'azione o magistrato o sanitaria, che non parti un lusinga personale ai dirigenti, essi non solamente tacciono, ma osteggiano.

Coi voti di Bologna, non è cessato questo inganno in cui è vissuta per tanti anni la Unione Nazionale, come ha dimostrato così luminosamente l'Arduini, ma se ne è aggiunto un altro, l'inganno massonico, che forse è anche più da temere, perché opera nel buio. Dicono tutti che il nuovo presidente sia un dignitario della Massoneria. Il suo passato lo dimostra assai attivo in diverse direzioni. Prima era il grande paladino delle prerogative dei Comuni, ed attualmente, egli, avvocato, dirige un giornale di medicina *Vita Sanitaria*. Tutto questo sarebbe molto lodevole se tutta questa multiforme attività, che ora si è stesa ai maestri, avesse lo scopo di grandi riforme, od anche di qualche riforma. Ma finora questo non è mai apparso.

Io so questo che, come in ogni circostanza il massone prima di ogni altra cosa è massone, così in ogni circostanza il socialista prima di ogni altra cosa è socialista. I massoni sono più neri perché nati sempre sotto acqua, ed hanno timore della luce, come una maffia od una canorria qualunque, cosa enorme coi tempi che corrono, perché se lo Statuto del Regno con-

templa la libertà di associazione, certamente non contempla le trame di associazioni che tengono nascosti statuti, deliberazioni e nomi dei componenti; ma anche i socialisti, che tanto nell'Unione Nazionale, quanto nella Associazione dei medici condotti hanno dato prova di valere quanto i massoni nell'arte dell'inganno, non sono meno temibili, avendo un solo programma assai visibile: l'interesse personale camuffato da interesse pubblico, e specialmente del proletario.

Si ricordino i maestri ed i medici condotti che i socialisti prima di ogni altra cosa, in ogni circostanza sono socialisti; e che i massoni sono sempre, prima di tutto, massoni. L'Unione Nazionale non sarà mai una Associazione magistrale, con un grande programma di educazione magistrale finché sarà condotta o da socialisti o da massoni, che tra loro grandemente si aiutano.

Un antico maestro

Intorno alle congrue parrocchiali

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

Ill.mo Signor Direttore,

Nelle questioni d'indole speciale, sarebbe bene di conoscere almeno superficialmente la materia, prima di portarvi la propria opinione. Ora, a parlare francamente, mi sembra che il signor Fanuzzo d'Alessa — il quale sul *Giornale d'Italia* di ieri pubblica una «risposta al senatore De Cesar» circa i supplementi di congrua parrocchiale — la materia dei supplementi, quale risulta dalle leggi del '86, del '92, e del '99, la conosca ben poco; come pure conosca ben poco le condizioni economiche generali delle parrocchie d'Italia.

Per esempio egli afferma non esservi parrocchia che «oltre la congrua» non possieda redditi immobiliari e proventi di stola, quasi che la congrua fosse un assegno pagato ai parroci come soprappiù alle rendite beneficarie; mentre è superfluo ricordare che la congrua serve appunto a riempire tutto quello che manca a tali rendite per arrivare al minimo di L. 900 annue (e per questo appunto si chiama «supplemento»); mentre superandosi tale minimo di rendita anche di un solo centesimo, di congrua non se ne parla.

Ora, il sig. Fanuzzo può avere ragione quando racconta che la parrocchia tale o tal'altra, urbana o campagnuola, poco o molto popolata, ha un reddito cospicuo, o che il suo investito paga insufficientemente il conduttore; ma egli ignora che le parrocchie d'Italia sono ventimila (oltre che le 5 o 6 da lui conosciute o nominate) e che fra queste, ve ne sono «oltre diecimila» il cui reddito complessivo netto è stato — o direttamente dal Fondo Culto o per sentenza della autorità giudiziaria — accertato come inferiore al miserabile «minimum» di lire 900 fissato dalla legge del 1899. Appunto in favore di tali parrocchie povere il Senatore De Cesar ricordava l'impegno so-

lenne contenuto nella medesima legge, quello cioè di elevare al più presto la congrua di altre 100 lire: onde a me pare che le osservazioni «di massima» del sig. Fanuzzo d'Alessa siano un fuori luogo, ammesso che non vogliasi sostenere che coi tempi che corrono, 900 lire siano già troppe per far campare un parroco.

Venir a parlare delle 700 lire al giorno del vescovo di Cefalù, degli incassi favolosi di S. Nicola di Bari, o di Loreto, o di Pompei ecc. ecc., può significare fare dell'anticlericalismo, o (nella migliore ipotesi) invocare l'intervento dello Stato, per l'incameramento di una parte di tali beni e per la relativa divisione a beneficio del basso clero; ma non sposta certo la questione speciale di un dato, né allevia la condizione disagiata dei parroci poveri; senza contare che le situazioni suddette, se hanno dei redditi notevoli, hanno anche gli oneri più corrispondenti.

Ma l'errore fondamentale del signor Fanuzzo è quello di credere che all'Eriario pubblico spetterebbe di provvedere al piccolo aumento suddetto; onde parla appunto di divisione di interessi fra Chiesa e Stato, di doverosa indifferenza di quest'ultimo in questioni economiche religiose, ecc. ecc.

Ora — a parte che l'importanza «di fatto» della funzione di parroco cattolico è dal punto di vista sociale alquanto superiore a quella, putacaso, di un rabbino o di un pastore protestante, e che le leggi servono appunto a regolare i rapporti sociali a seconda della loro importanza effettiva — a parte ciò, dico, i vecchi principi ricordati dal sig. Fanuzzo sarebbero da accampare qualora realmente dovesse lo Stato aggravare i contribuenti dell'ulteriore (e del resto assai scarsa) spesa necessaria per l'aumento in parola. Ma, nella specie, c'è un ente autonomo istituito con le rendite appresso agli enti religiosi soppressi, e il cui scopo è appunto quello di provvedere con tali rendite alle occorrenze del culto mantenute dal legislatore. Questo ente (da cui del resto lo Stato ha pescato danaro a piene mani quando ne ha avuto bisogno per suo conto) è il Fondo per il Culto, del quale l'egregio autore della lettera di ieri, scrivendo, non rammentava forse l'esistenza.

Onde l'argomentazione che egli riteneva capitale per la sua tesi cade di peso. Si potrebbe (ed anzi si dovrebbe) parlare di astensione dello Stato nella questione risolta dal Senatore De Cesar, se la Chiesa cattolica stesse di fronte allo Stato nelle stesse condizioni economiche delle altre confessioni: in tal caso nessuno «avrebbe dato» e nessuno quindi «voterebbe» a ricevere, e (per dirla volgarmente) zero via zero farebbe zero. Ma finché ci sono i milioni del Fondo per il Culto (culto cattolico cioè) e finché d'altra parte si continuerà a mantenere in vita nell'interesse dell'enorme maggioranza degli italiani ed anzi a proteggere le parrocchie, non si può fare della teoria imputazione.

O se la si vuol fare, è necessario — lo ripeto — di conoscere almeno i fondamentali economico-legislativi della questione, per non rischiare di fuorviare l'opinione di una parte del pubblico; in considerazione della quale appunto, e non in difesa del senatore De Cesar che non ne ha bisogno, mi son permesso, illustre signor Direttore, di chiedere l'ospitalità imparziale del suo giornale.

Ringraziandola ed ossequiandola, mi pre-

fesso
Ave. Alfredo Piccone

VARIETA'

Un Colonnello e una madre

CODROIPO. 15. — I soldati erano allineati nel cortile della caserma e dovevano partire per il fronte. Fuori c'era la folla; la folla senza nome, che aspettava i suoi figli per dimostrar loro che l'anima della nazione era solida.

Un incidente fece ritardare per dieci minuti la partenza. Una vecchietta aveva aperto la porta: voleva entrare in caserma. La sentinella non la lasciava entrare: era proibito.

La vecchietta non voleva capire fra i partenti c'era suo figlio e poiché non aveva le gambe sane per accompagnare i partenti alla stazione voleva almeno la rassicurazione del suo figlio.

La folla dava ragione alla vecchietta, il soldato resisteva e chiama il capoposto; gli capitava il colonnello, che compresa la cosa, diede il braccio alla donna e l'accompagnò nel cortile. La folla scoppiò in applausi.

Il colonnello fece uscire dalle file il soldato. Questi salutò il superiore poi si fermò davanti alla vecchia madre e i due si guardarono mentre la scena faceva scorrere un brivido di commozione fra i presenti.

Poi il giovane forte si lanciò sulla vecchia madre, la sollevò, l'abbracciò, la coprì di baci. Poi la depose in terra pienamente muto. Con un gesto energico di saluto stava per rientrare nella fila. Ma la madre lo rincorre, lo ferma. Ella è povera, non ha nulla da offrire al figlio che parte per la guerra.

« Però, dice, non ho che un ricordo per te che vai alla guerra, questo piccolo scapolare che porto al collo da 40 anni. Tu figlio mio, tienilo qui legato al collo e riportamelo vincitore ».

Niente altro ma il colonnello dinanzi alla serena fermezza di quella madre proletaria sentiva che sopra tutti i suoi soldati, lì in quella caserma, passava l'epopea, passava l'anima d'Italia calma e serena e gridò: « Battaglie attenti! Presentatemi! ».

Scattarono nel saluto i fucili: la folla applaudiva. L'alpe solenne rideva da lungi nel bacio del sole.

Il laicismo scolastico in azione

Il « Corriere d'Italia » scrive: « La notizia diffusa è questa: L'Ispezione centrale prof. Cogo ha eseguito un'inchiesta nel Convitto Nazionale femminile di Roma, durata più d'un mese. Si attende la relazione che la lunedì, intanto, come primo risultato, sono state allontanate la direttrice e una istitutrice. La direzione del Convitto è stata affidata alla professoressa di scuola normale signora Consorti ».

« Questo Convitto, che esiste da soli pochi anni, e che si volle istituito per dare a Roma, come si dichiarò apertamente, un convitto femminile laico, del tutto moderno, che mancava, già compie, in così breve termine, il suo esperimento disastroso, almeno a giudicare dai provvedimenti presi ».

Sospendiamo per una volta la consueta appendice chiedendo venia alla nostra assidua Selvana.

SOGNO

(BOZZETTO)

Un fremito, un sospiro...
L'anima candida s'elevò in alto, in alto, innanzi alle porte celesti sostò incerta come ascoltando...
Una grave pace era d'intorno, una melodia soavissima dietro le grandi porte chiuse. Timida, la piccola anima attendeva... Un desiderio intenso per quella patria che da lontano aveva sospirato la facevano palpitare e pensare.
Ma s'apirono le grandi porte e un angelo bellissimo con l'aureola che gli splendeva intorno al capo, chinandosi verso l'anima con voce armoniosa le disse:
« No, anima soave, non posso introdurti nel regno celeste... Tu fosti buona e pura, ma Dio vuole da te una santa missione... va!... torna sulla terra, allorché l'avrai compiuta aprirò per te la porta luminosa...
L'anima lentamente discese.
La terra sembrava spegnersi nella soffusa luce violacea della sera, il vento scendeva dai monti ammantati dal verde oscuro delle conifere o sotto il candore delle nevi eterne. L'anima buona scese pietosa, sul campo di morte leggera, leggera, acrol... Un brivido di commozione la prese alla vista di quei morti che avevano dato la vita per un

« Speriamo che la relazione del prof. Cogo tutto lunedì e nulla lasci nell'ombra. La verità, specialmente quando si tratta di cose scolastiche ed educative, bisogna che non resti oscurata. Le famiglie, sollecite del bene delle loro figlie, debbono saper tutto, veder tutto, perché apprendano, osservino e provvedano nel loro interesse. E sarebbe bene che la relazione venisse pubblicata. Temiamo però che questa pubblicazione si faccia molto aspettare ».

La glorificazione popolare di S. Francesco

Nell'ultima riunione della Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana si è stabilito che l'U. P. promuoverà ogni anno feste e congressi di Azione cattolica per il 4 ottobre, festa di S. Francesco, il quale così viene assunto in certo senso quale patrono dell'U. P.

Ebbene: perché S. Francesco?

Ci sono tanti perché.

1) Perché S. Francesco è stato giustamente chiamato il più santo fra gli italiani e il più italiano fra i santi e noi siamo Cattolici italiani.

2) Perché S. Francesco fulminava i prepotenti, bollava gli usurai, difendeva il popolo ma non era adulatore del popolo, non sollecitava le sue passioni, non indulgeva alle sue debolezze e anche noi parliamo a tutti la parola di giustizia nella verità.

3) Perché S. Francesco col Patto Sociale di Assisi realizzò fin dai suoi tempi l'ideale della democrazia cristiana, che è il nostro ideale.

4) Perché S. Francesco fu fieramente avversario a tutte le prepotenze degli imperatori, all'instaurarsi di tutte le signorie ed era innamorato delle libertà comunali e noi pure aborriamo la tirannia statale e vogliamo le autonomie comunali.

5) Perché S. Francesco toccò con mano i vantaggi dell'armonia fra Papa e Popolo e noi vogliamo rovesciare tutti i pregiudizi settari che distaccano il Popolo dal Papa.

6) Perché S. Francesco consacrò con formale ardite la nobiltà del lavoro e noi ripetiamo con S. Paolo: Chi non lavora non mangia!

7) Perché S. Francesco concepì l'ardito disegno di salvare la società coi poveri, coi minori, con gli umili e noi lavoriamo affinché il popolo diventi strumento della propria salvezza e di quella degli altri.

E se non basta, leggete la vita di S. Francesco e confrontatela col programma di pensiero e di azione dell'Unione Popolare.

UNA NUOVA RIVISTA NOSTRA

Col quindicesimo maggio si pubblica in Parma il primo numero della nuova rivista *La Politica Nazionale* col seguente sommario: Presentazione. — XV maggio. — I socialisti e la guerra in Italia (Civis). — La

repressione della pornografia al Senato del Regno (F. Meda). — Il Mezzogiorno d'Italia dopo la guerra (Gino Rodinò). — La politica estera alla Camera italiana (Ruth). La conferenza parlamentare del commercio a Parigi. — La secessione socialista dall'Associazione dei Comuni Italiani (G. Micheli). — I valori civili (L. Degli Occhi). Cattolici tedeschi e cattolici italiani. — La difesa delle leggi operaie. Il decreto sulle deroghe temporanee (A. Cantoni). — I proibitivi per i contadini (Noi). — Notiziario.

Essa è redatta da un gruppo di deputati amici dei quali basta pubblicare i nomi. Essi sono gli onorevoli Filippo Meda, Bertini Longhiotti, Micheli e Rodinò.

Essa si pubblica ogni quindici giorni e vi si può abbonare per tutto l'anno inviando lire 4 (Parma, Borgo S. Nicola N. 25). Nel mentre raccomandiamo vivamente ai nostri lettori l'importante pubblicazione togliamo dal primo numero queste brevi parole che servono a definire il carattere e lo scopo:

« Non diremo, con una frase d'uso che il nostro periodico si propone di colmare una lacuna; al contrario patiranno ammettere che non ne fosse precisamente sentito il bisogno; ma non le cose necessarie soltanto hanno diritto di essere, bensì anche quelle utili. E che utile possa riuscire una pubblicazione come la nostra ci sembra vortano riconoscere gli amici dopo la lettura di questo primo numero, il quale, pur nella imperfezione che le imprese giornalistiche hanno sempre al loro inizio, serve ad offrire un saggio di ciò che noi ci proponiamo di fare.

I cattolici italiani hanno molti ed autorevoli quotidiani, oltre una folta schiera di fogli settimanali combattivi; hanno buone riviste di cultura; e la *Politica Nazionale* non intende far concorrenza né a quelli né a queste; essa mira soltanto ad aprire un campo dedicato alle libere discussioni dei problemi più interessanti della attualità politica e sociale, con particolare riguardo allo sviluppo dell'opera legislativa ed ai dibattiti fra i partiti che si contendono la prevalenza in Italia, e che richiamano intorno ai loro programmi ed ai loro uomini l'attenzione del paese.

Direi l'accoglienza che la nostra iniziativa sarà per incontrare se noi ci siamo ingannati nel ritenere che fra i cattolici italiani ci sia posto per una rassegna di idee e di fatti intesa a creare in loro una maggiore coscienza civile ed una migliore educazione alle battaglie della politica nazionale ».

Sarà per incontrare se noi ci siamo ingannati nel ritenere che fra i cattolici italiani ci sia posto per una rassegna di idee e di fatti intesa a creare in loro una maggiore coscienza civile ed una migliore educazione alle battaglie della politica nazionale ».

Bibliografia

Avancino Avancini, *All'Ombra del faggio*. Novelle per Giovinità. Terza edizione, vol. di pagine 12-366. — Utrico Hoepli Editore, Milano, L. 3,50.

La povera gente — Il crocifisso — In villa — La pipa d'un eroe — Vorrei e non

posso — La guardia nazionale — Il buon servo — Girometta — Il padre — A venti lire il mese — Il punto d'onore — Quando c'erano i Toteschi — Il cofano — La rivoltella del Curzio — Caso da chiudi — Il Giovannino della Vigna — La promessa — Non mi toccate, che mi gaustate — La medaglia d'argento — La prima giornata — Sconto col sangue mio — Redde dalle patite battaglie — La martire — Fieco di neve.

Di quanta buona reputazione nel campo delle lettere sia ricordato il nome di Avancino Avancini non occorre qui rammentare, lo attestano i lavori molti e vari di lui data alle stampe. Nella storia, nel romanzo, nella novellistica egli ha scolpito tali impronte che non si cancelleranno facilmente. Tra i libri suoi che ebbero maggior fortuna si può annoverare un gruppo di novelle per i giovinità che sotto il titolo di *All'ombra del faggio* vennero per la prima volta pubblicate in volume una quindicina d'anni or sono. Queste novelle escono ora di terza edizione dalla Casa Hoepli di Milano. E veramente è stata una buona ispirazione che mosse il commendatore Hoepli a comprendere queste novelle nella sua ottima biblioteca dedicata alla gioventù. Con una prosa agile sempre purgata l'autore dà in esse una chiara visione della vita qual'è, ma con grande dignità di sentimenti, con delicatezza d'affetti, con retitudine di principi educativi e morali. Nessun dubbio quindi che le buone accoglienze toccate alle due precedenti edizioni si ripeteranno a questa terza.

I primi che saranno lieti della ristampa, poiché le precedenti edizioni sono esaurite, saranno certamente le famiglie e gli insegnanti: i quali nell'*All'ombra del faggio* sono sicuri di avere un libro degno sotto tutti gli aspetti di essere consigliato per la lettura dei giovinetti. Di tali libri oggi, in Italia, non vi è, pur troppo, abbondanza.

I primi che saranno lieti della ristampa, poiché le precedenti edizioni sono esaurite, saranno certamente le famiglie e gli insegnanti: i quali nell'*All'ombra del faggio* sono sicuri di avere un libro degno sotto tutti gli aspetti di essere consigliato per la lettura dei giovinetti. Di tali libri oggi, in Italia, non vi è, pur troppo, abbondanza.

Saluti di Combattenti

Zona di Guerra Albania 6-5-1916.

Pregmo Direttore,

Noi sottoscritti militari di Cortona trovandoci in terra Albanese a prestare il nostro appoggio per la grandezza della Patria, preghiamo la S. V. Ill.ma affinché voglia inviare per mezzo del suo pregiato giornale alle nostre famiglie e parenti amici sinceri auguri e distinti saluti.

Sergente Testini Marsiglio
Cap. magg. Solfanelli Emilio
Garzi Ermenegildo
Soldato Testini Arturo
Ringraziamoci ossequi da tutti i suoi paesani.

X... 10-5-1916.

Dalle balze del Trentino, noi uniti ingiungendo all'avvenire d'una più grande Italia, inviamo i nostri più cari ed affettuosi sa-

luti di riconoscenza, l'anima soave li baciò in fronte ad uno ad uno accomiatandosi.

Le grandi porte non si mossero... La nota voce dell'angelo si fece udire. — Anima bella, torna laggiù... Oh, Dio te sono stanco, tanto stanca! mormorò con angoscia l'anima dolente. Entro una casa, nel centro di una rumorosa città, un uomo ancor giovane e forte si dibatteva nel vizio che ne rodeva l'animo debole come pure il corpo fiorentino. Invece di elevar gorgio di sogno sull'avvenire, egli scavava nelle fosse del passato le ceneri dei suoi tormentosi ricordi, perché egli era stato un omicida.

Era vicino a precipitare per sempre. Ed essa la piccola anima candida, baciò la fronte avvilita dell'uomo che l'era stato il suo carnefice, strinse le mani graditi di lui che avevano spezzato la sua giovane vita, le additò ideali purissimi, vasti orizzonti. L'anima buona parlò all'anima scettica il linguaggio del perdono cristiano gli fece sorridere la visione di una vita al di là della vita, di un mondo al di là del mondo, e lui a cui la freddezza materialeistica aveva strappata la fede, pianse di rimorso e di pietà.

Allora la piccola anima baciò di nuovo con affetto l'anima riabilitata e additandogli il cielo le disse: Addio sorella, lassù ci rivedremo!

Una musica divina si spandeva d'intorno, le porte erano spalancate per accogliere l'anima purissima. Vieni! disse la voce di Dio, Vieni! La pietà per la colpa è sublimo: la pietà che perdona, redime. Vieni!

Effort Prefini.

tutti, alle famiglie, alle fidanzate, ai parenti, agli amici tutti.
Con ossequi, ringraziamenti. Obblimi
Clementi Angelo
Lici Luigi
Del Santo Gintio

Al nostri amici

che hanno voluto lusingarci della loro cordiale approvazione per alcuni articoli d'attualità pubblicati nel nostro modesto periodico vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

Questo servirà solo a darci coraggio onde sopportare serenamente il pondo d'un ingrato lavoro, specialmente quando l'incoraggiamento parte da persone equilibrate e di una certa considerazione che conoscono uomini e cose, fra le quali anche un onorevole Deputato.

CRONACA

Per una contestazione

In uno degli elenchi dei valorosi del nostro comune caduti nel campo dell'onore, ponemmo anche il nome di un soldato certo Latini Cosimo d'ignoti.

La notizia ci venne indirettamente contestata, mentre era appoggiata a sicuri documenti non tratti dall'Archivio Comunale che risponde poco, come dovrebbe, alle bisogne.

Ora possiamo assicurare che noi non avevamo errato giacché Latini Cosimo d'ignoti appartiene veramente al nostro Comune per essersi nato il 17 Ottobre 1887.

Egli era coniugato a Maria Belligi ed in qualità di serviente ha discorato lungo tempo nella Parrocchia di S. Domenico. Attualmente abita in Via Coppi N. 16 proprio nella nostra città.

Per un posto di pronto soccorso

Alla stazione centrale di Terontola per iniziativa del Dott. Campanacci e di alcune benemerite e gentili signore e signorine si è impiantata una sala di pronto soccorso per i soldati ammalati e feriti che transitano o che devono fermarsi per attendere le coincidenze dei treni. Il provvedimento s'impondeva ed il nostro Prefetto aveva fatto vive premure anche al Municipio perché s'intereassasse della cosa. L'azione svolta dal Municipio fu troppo blanda tantoché la Croce Rossa di Perugia pensò all'arredamento della sala ed in gran parte all'occorrenza, giacché a ciò si è provveduto anche colle oblazioni private. La carità è sempre apprezzabile da qualunque parte essa venga ma ci sarebbe piaciuto di più se il nostro Municipio avesse presa in seria considerazione la iniziativa non si fosse fatto togliere la mano, trattandosi di un dovere di patriottica e ben intesa ospitalità che non deve essere prodigata da persone estranee al luogo, e Terontola non per nulla è una frazione del nostro vasto Comune.

Scavi archeologici

Alcuni anni fa nel 1909 per opera del proto Prof. Milani al sodo nella località detta « Il Melone » vennero fatti alcuni saggi in un tumolo di terra di proprietà Tommasi ora dell'Accademia Etrusca di Cortona, scavi che condussero alla scoperta di antichissime tombe etrusche. Si scopersero allora l'entrata della tomba composta di cinque celle di tutto a grandi massi intermezze da una specie di corridoio, o piccola galleria. Dopo quell'epoca l'ipogeo venne trascurato e, l'intemperie, le piogge avevano di nuovo fatto lamare il terreno, tantoché l'entrata, l'andito e tre delle celle scoperte furono di nuovo seppellite. Ora per iniziativa del dotto Prof. Pernier Soprintendente

Regionale, e Direttore del Museo Archeologico di Firenze si lavora per poter riparare i danni del tempo e mettere di nuovo alla luce, quello che era stato scoperto.

Una circolare del Ministro Grippa per la commemorazione nelle scuole del 1.º anniversario della guerra

Il ministero della pubblica istruzione on. Grippa, diramerà una circolare nella quale, ricordando come il 24 del corrente maggio compia un anno dacché l'Italia, entrò in guerra con l'Austria, esprime il desiderio, che, nel giorno dell'anniversario solenne, i maestri delle scuole primarie parlino ai fanciulli ed alle loro famiglie delle supreme ragioni di idealità e di giustizia che hanno mosso l'Italia a combattere la sua ultima guerra dell'indipendenza ed esprimano la suprema bellezza delle gesta fin qui compiute, con la fede nella realizzazione di una patria più grande, maestra ancora alle genti di libertà e di sapere.

Le liste elettorali

In conformità delle disposizioni di legge da oggi al 31 corr. devono essere depositati nell'ufficio comunale (operazioni elettorali) le liste generali degli elettori politici e amministrativi, i relativi elenchi e le liste di Sezione come sopra approvate per l'anno 1916 dalla Commissione elettorale provinciale. Qualunque cittadino potrà prendere cognizione delle liste degli elenchi ed eventualmente ricorrere alla Corte d'appello in conformità degli articoli 44 e 46 delle suddette leggi.

Per lo sviluppo industriale della provincia

La Camera di commercio ha invitato i deputati, una larga rappresentanza degli industriali e commercianti della provincia, i membri degli Istituti di credito, per promuovere fin d'ora lo sviluppo industriale della provincia e provvedere ad una conveniente sistemazione della mano d'opera alle fine della guerra.

Sono intervenuti il prefetto Ferrari, il Sindaco Lelli, il senatore Sandrelli, i deputati La Pigna e Frisoni.

Dopo ampia discussione, cui presero parte oltre agli on. Frisoni e La Pigna, il prof. Rampazzo e avv. Duranti, il coadm. Nenci, venne deferito a questo ultimo, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio, l'incarico di nominare una commissione affinché concretizzi in breve tempo proposte pratiche e rispondenti ai propositi manifestati dall'assemblea.

I costi detti vini economici

Si vendono tuttora negli spacci pubblici certi vini economici... a basso prezzo.

Orbene di questa vantata economia bisogna diffidare, perché i vini economici sono vini annacquati — si paga quindi anche l'acqua al prezzo del vino.

Forse che a casa propria non ha ognuno la cannella dell'acqua per diluirli?

Così dice l'egregio prof. Ampolo in un accuratissimo studio riportato negli annali della R. Stazione Agraria di Roma da lui diretta, sui vini che si spacciano:

« L'annacquamento, specie oggi coi prezzi così elevati, è la frode più comune; quasi la sola, che generalmente si commette in danno del pubblico, che vuol bere grosso per correre appresso ad una falsa economia ».

Disgrazia

Sabato scorso una bestia vaccina uscita inavvertitamente dal pubblico mattatoio investì un povero vecchio colono certo Ferdinando Berni di S. Eusebio e lo gettava in terra.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato all'ospedale.

Un opuscolo su S. Margherita

È uscito in seconda edizione un opuscolo popolare dal titolo *Coni Storici su S. Margherita da Cortona* edito dalla nostra tipografia. L'opuscolo elegante porta anche l'immagine della Santa ed è vendibile presso la nostra Tipografia al prezzo di L. 0,20.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 5 Aprile al 19 Maggio 1916

NATI

Maschi 16 femmine 22 totale 38

MORTI A DOMICILIO

Banini Stella n. 48, Sorbi Ezio n. 1 Bacciocchi Aurora n. 25, Calucci Palmira n. 63, Calzini Ferdinando n. 71, Sabini Arturo n. 2, Capanni Marsilio n. 2, Pipparelli Gino n. 16, Meoni Rosa n. 3, Bui Eriochetta n. 35, Agostinelli Maria n. 38, Lazzeri Francesco n. 9, Cucci Caterina n. 87, Innocenti Bruno n. 16, Del Sarto Caterina n. 73, Nandesi Maddalena n. 35, Lorenzoni Palma n. 3, Caprini Brunetto n. 13, Brocchi Pasqua n. 76, Meacci Giuseppe n. 14, Cangioli Caterina n. 73, Pierozzi Gerardo n. 8, Monicchi Stella n. 75.

MORTI all'OSPEDALE

Martini Maria n. 74, Piacenti Annon zia g. 50.

DIARIO SACRO

21. Maggio — Dom. 4.ª dopo Pasqua — S. Felice da Cantalicio. Conf. — A S. Benedetto Festa della Madonna del Buon Consiglio: e ore 19 Compita e Benedizione. — A S. Domenico nelle ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. — Ass. Maria della Sera a ore 20.
22. Lun. — S. Rita da Cascia, Vedova.
23. Mart. — S. GIOVANNI BATTISTA DE' ROSSI, Conf.
24. Merc. — MARIA SS. ASSILIATRICE.
25. Giovedì. — S. GREGORIO VII Papa e Conf. — A S. Margherita a ore 19 incomincia la Novena in preparazione alla Festa della Santa.
26. Ven. — S. FILIPPO NERI Conf. — A S. Filippo Festa del Titolare: a ore 7 Messa di Mons. Vescovo: alle 11 Messa Cantata; alle 19 Vespri e Benedizione.
27. Sab. — S. BIDA Conf. e Dottore.

CRONACA RELIGIOSA

Merccoledì, 24 corrente, nella Chiesa di S. Benedetto sarà fatta un'Esposizione del SS. Sacramento, con varie Messe, in suffragio di un defunto.

POSTA APERTA

Cosatti Car. Ezio, Roma. Silvestrini Prof. Brato, Spoleto. Berti Cristoforo Riccio, Maxxi Prof. Paulina, Roma. Cesmonni Car. Ing. Cesare, ufficiale al fronte. Crocioni Sig. Ermelina, S. Angelo. Cocchi D. Augusto, Montecchio. Goretto D. Domenico, Ruffignano. Pugliesi Conte Sebastiano, Castiglione Fiorentino. Navarini Maestro Cesare, Tanyanelli Mario, Cortona. Sotto Tenente Giuseppe Agnelli, Zona di Guerra. Consulti Enrico, Appuntato dei RR. Carabinieri, Sinigaglia.

Ricevuto abbonamento grazie.

L'Etruria che conta 25 anni di vita indipendente, grata a tutti quanti contribuiscono alla vita del Giornale, prega i pochi ritardatari a soddisfare il loro dovere.

CONTADINI, AGRICOLTORI!

Siete ancora in tempo a prevenire le disastrose e irreparabili conseguenze della grandine, che purtroppo con molta frequenza si ripercuote nelle nostre ubertose campagne danneggiando e talvolta anche distruggendo i vostri prodotti.

Con pochissima spesa e pagamento in contante, con scadenza dopo il raccolto, potete garantirvi dal flagello della grandine, assicurando anche la sola metà del prodotto qualora una delle due parti (proprietario o colono) non intenda assicurarsi.

L'AURORA di Bologna ha tariffe miti e condizioni di Polizza liberali, e viene preferita dai nostri agricoltori, tanto che nel vasto territorio di Cortona, per le innumerevoli simpatie che si è acquistata, conta già oltre 260 Polizze con un capitale assicurato di circa un milione!

L'AURORA ha un corpo scelto di periti roscenzioni ed onesti che hanno sempre liquidato i danni con equità e piena soddisfazione degli assicurati.

L'AURORA è fra le poche Compagnie d'Assicurazione grandine che in caso di danno totale paga il 100 per 100 e non fa alcuna trattenuta per risparmiare spese di raccolto.

L'Agricoltore previdente si garantisce contro il flagello della grandine assicurando i propri prodotti con la Spett. Società L'AURORA.

L'AURORA è rassicurata presso potenti Istituti ed offre per ciò le migliori garanzie ai propri assicurati.

L'AURORA è rappresentata in Cortona dall'Agente Generale Sig. FOSCOLO SCIPIONI, con Ufficio presso l'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Via Nazionale N.º 22).

GABINETTO ODONTOIATRICO

DEL

CHIRURGO-DENTISTA

VITTORIO AGNOLUCCI

AREZZO

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi — Radrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15-anno d'età — Cura dei denti cariati — Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

STUDIO LEGALE

A cominciare dal 4 Dicembre p. p. (sabato) l'avv. Alfredo Gaspari di Perugia, ha aperto uno Studio legale in CORTONA A, Via Nazionale 22, in cui Egli si troverà a disposizione della clientela tutte le sabbati dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16 1/2, nonché, su richiesta, nei giorni d'udienza presso la Pretura locale.

PER I SACERDOTI

Quei sacerdoti che desiderano far dorare arredi sacri od altri oggetti troveranno nel Sig. Angiolo Falchi di Firenze, l'artista veramente abile e coscienzioso sotto ogni rapporto, il quale è anche disposto eseguire i lavori al domicilio dei signori clienti, a prezzi veramente eccezionali, dato l'attuale momento di crisi generale.

Rivolgersi al Sig. Giosué Crivelli di Camucia, che lo raccomanda vivamente.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile — Cortona, Tipografia Commerciale già « L'Etruria ».

Primitivo Fabbriche
E. Frette & C.
Monza

Telario	Tovaglierie	Blancherie
Corredi	da casa	da sposa
Coperto	Tende	Tappeti
Cataloghi	campioni gratis e franco.	

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

... di una rinne-
gazione, ma un profondo
ristinamento spirituale della vocazione sto-
rica della Francia, ricordando il detto di

== TOSSE ==

Catarri bronchiali, raucedini, ecc.
— GUARITE IN 24 ORE —
colle Pastiglie di BROMOCODEINA

Si vende in tutte le Farmacie a Lire **UNA** la scatola
SOCIETÀ GALENICA MERIDIONALE
NAPOLI — Viale Calabrese — NAPOLI

Concessionari per l'Italia: **R. RICCI & C. — Firenze, Via Pandolfini, 16 - Telef. 31-05**

Emodinà Menarini

(Pillole lassative e purgative) Raccomandata dalla Stitichezza
Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Concessionari per l'Italia: **R. RICCI & C. Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31 - 05**

== BACTERINA ==

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All' 1 % . come antisettico deodorante.

Dal 5 al 10 % . come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:

R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92.

La "BACTERINA", trovasi in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante pel Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

Monsignor Dupanloup: Ciò che perisce oggi non è altro che la Francia settaria; la Francia cattolica resta, e risorgerà a vita più gloriosa ».

I FILANTROPI

Non sono molti i generosi, anzi rari. Tra coloro che hanno cuore gentile e nobili sentimenti notiamo il Cav. Edoardo Almagia, esempio raro di ben intesa beneficenza.

L'Ospedale di Arezzo, ove tanti infelici rinfrancano la salute, segna il nome di questo valentuomo, che per i bisognosi profuse le sue sostanze. Pure i mutilati della guerra sono confortati da lui, insigne padre tutelare.

A quanti nutrono pietà per il misero addiutano il vero e grande filantropo.

OPERA NAZIONALE

Per l'Assistenza Civile e Religiosa
Degli Orfani dei morti in guerra

I soldati, che lasciando l'opera dei campi o delle officine, abbracciarono sulla soglia della casa i figli dubitando di rivederli mai più, compensarono tutte le rinunce con una speranza: che se fossero caduti, il proprio ufficio paterno sarebbe stato esercitato e supplito non solo dalla vedova e dai parenti, ma dal cuore dei connazionali.

Ed era speranza giusta. I loro orfani, pur non dovendo esser sottratti all'incomparabile tutela della famiglia, hanno ragione di venir tenuti come i pupilli della Nazione.

Ed era speranza fondata. La Nazione, nella spontaneità dell'offerta d'aiuto, fatta generosamente da uomini d'ogni parte, mostra d'esser consapevole di così urgente dovere.

Sonoché non è un dovere di solo materiale soccorso. I profeti, che fecero alla patria sacrificio della vita, non domandano soltanto che i figli abbiano pane e preparazione alla dignità del lavoro; domandano di veder continuato in essi l'animo proprio, quale rifiuse più che mai nelle voglie delle trincee e nell'impeto del conflitto.

La Patria parlava ad essi in quei giorni come la voce, non già di partiti, ma di tutti gli affetti, gli obblighi, le consuetudine che ci possono far degni del focolare domestico, della vita comunale, della compiuta italianità.

E la Religione cattolica, quella degli avi nostri, quella che aveva benedetto le loro nozze e battezzato i loro nati, parlava loro ad un tempo come la consacrazione, il suggello, l'esaltazione di tutti questi vincoli verso la Patria; come ricordatrice alla milizia dei doveri che le incombono la consolatrice dei dolori che le sono imposti, la remuneratrice degli eroismi in cui mirabilmente si esercita.

I soldati morendo raccomandavano, in una parola, ai superstiti la prole, perché sia aiutata non solo a vivere, ma a crescere così patriotta e così religiosa come essi lo furono.

no. Vegliono essere per figli non un rimpianto desolato, ma un esemplare da far rivivere.

Così, a tutti coloro che hanno già sentito e sentiranno l'obbligo d'adempiere appieno un tale testamento dei gloriosi morti; che comprendono e comprenderanno la bellezza di fare dei fan-tulli orfani gli eredi degni dei padri, il Comitato, Promotore dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, rivolge il suo appello; perché il concorso pubblico lo metta in grado di coordinare ed aumentare gli sforzi fatti fin qui; perché, anche nel trarre dai lutti famigliari l'occasione di moltiplicare i buoni cittadini e i buoni cristiani, l'Italia possa vantarsi d'aver dedicato il sangue, non pure alla gloria esterna di più naturali e più larghi confini, ma alla gloria interna di perpetuare nelle generazioni venienti le sue tradizioni più italiane e più sane.

Le norme per l'acquisto dei Buoni del Tesoro

Un decreto 5 maggio 1916 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 corrente mese, autorizza il Ministro del Tesoro a emettere buoni del tesoro con scadenza di 3 e di 5 anni, fruttanti l'interesse annuo del 5 %, esente da ogni imposta presente e futura, e pagabile in due rate semestrali al 1.º aprile ed al 1.º ottobre di ciascun anno.

Questi buoni saranno al portatore, e si distinguono nelle seguenti serie: da lire 200, da 500, da 1000, da 5000, da 10 000 da 20 000, da 50 000.

L'acquisto dei buoni si effettua mediante versamento del prezzo determinato come segue:

a) La somma capitale si computa al valore nominale per i buoni triennali, e al prezzo di lire 98,50 per cento per i buoni quinquennali;

b) Dalla detta somma si detrae la differenza fra l'importo della cedola del semestre in corso e l'ammontare degli interessi decorsi in tutto il giorno precedente il versamento.

La consegna dei buoni d'entrambi i tipi agli acquirenti avverrà immediatamente all'atto dell'acquisto.

Ai buoni anzidetti sono estese le disposizioni delle leggi per altri titoli di Stato, segnatamente per quanto concerne:

a) la loro accettazione in cauzioni;
b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali o di minorenni, o di altre persone tutelate;
c) la riunione e la suddivisione dei titoli;
d) il trattamento al nome con e senza vincolo.

Le cedole di questi buoni saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

I possessori di questi buoni possono avere dagli Istituti di emissione anticipazioni, con le stesse agevolazioni stabilite per buoni quinquennali già esistenti, e cioè, nel limite di 9/10 del valore di borsa e per la durata fino a due anni.

Oltre a tutti gli esposti vantaggi, i possessori dei nuovi buoni avranno diritto a convertirli nelle successive obbligazioni che eventualmente lo Stato avesse ad emettere sino a tutto il 31 dicembre 1917.

Un manuale di cinematografia

Niente di più curioso, ed anche istruttivo, sotto alcuni aspetti, che il conoscere gli intimi congegni di questa nuova e fortunata industria, di assistere ai segreti delle sue preparazioni, della messa in scena, talvolta grandiosa e costosa, di ciò che costituisce l'attualità, l'avvenimento del giorno. Si va al cinematografo assai più frequentemente che a teatro; ma la maggior parte del pubblico, che si appassiona per gli spettacoli cinematografici, ignora tutto il lavoro complicato, minuzioso che esige, tutto il lusso di dettagli, richiesti per la più nitida e accurata riproduzione dal vero. È anzi quest'ultimo obiettivo che assicura il successo all'impresa, e che certo rialzerà sempre più le sorti della cinematografia. Ma come si possono apprendere le norme della sua tecnica, in modo che anche al profano siano svelati tutti i curiosi misteri del « dietro scena »?

A questa domanda, così naturale, risponde esaurientemente un elegante manuale, ora pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli, di Milano, col titolo: *Guida Pratica della Cinematografia* (1 vol. di pag. XXIII 312, con 151 illustrazioni, L. 4. —).

Ne è autore Vittorio Mariani, non un dilettante, ma un cultore della cinematografia che ha vissuto e vive da parecchi anni nel mondo di questa nuova industria.

Dopo una rapida e interessante rassegna di quanto costituisce l'inizio e lo sviluppo storico della cinematografia, l'autore espone con precisione la funzione del cinematografo, la composizione e preparazione della *film* le nozioni di elettricità onde esso si alimenta. Poi studia la industria della *film* e tocca dell'arredamento scenico, delle macchine di presa, delle *films* negative e positive, del loro impianto e trattamento, della coloritura, del montaggio, ecc., chiudendo il lavoro con lo sviluppo dello spettacolo cinematografico in tutte le sue parti. Le numerose illustrazioni, anche dei dettagli delle macchine, susseguono egregiamente l'interessante esposizione dell'autore. Il manuale è utile a quanti si dedicano alla cinematografia, ed offre così larghe attrattive anche per il pubblico che merita venir letto, e indubbiamente gli renderà più gradito lo spettacolo cinematografico, e gli porgerà il modo sicuro di meglio apprezzare il progresso meraviglioso di questa nuova industria così popolare e lucrosa anche in Italia.

Provvedimenti per gli scrutini e per gli esami nelle scuole medie ed elementari

L'on. Ministro della P. I. ha oggi revocato alla firma luogotenenziale il decreto che approvava le disposizioni evedenziali per gli scrutini e per gli esami delle due sessioni del corrente anno nelle scuole medie.

Tali norme che furono oggetto di maturo esame da parte del Consiglio dei ministri semplificano ed abbreviano notevolmente la procedura degli scrutini e degli esami, tenendo conto delle speciali condizioni in cui si sono svolti quest'anno gli insegnamenti e dovranno compiersi gli esami in taluni istruiti.

Per le promozioni da qualunque classe e per le licenze da ogni ordine e grado di scuola è concessa la dispensa dagli esami con una media nello scrutinio finale di « sei punti » in profitto e « sette » in condotta. Gli alunni di terza classe delle scuole normali sono dispensati dalla prova pratica se nello scrutinio finale sia loro assegnato dal Consiglio dei professori con l'intervento degli insegnanti delle classi di troncino un voto non inferiore a « sei decimi » per l'attitudine didattica.

Tutti coloro che non raggiungeranno le medie occorrenti per essere esentati dalle prove di esame ma che riportino nello scrutinio finale una votazione non inferiore a « cinque » decimi nel profitto e a « sette » decimi nella condotta, saranno ammessi agli esami che avranno luogo normalmente in luglio.

Negli scrutini e negli esami la classificazione definitiva per ogni disciplina dovrà essere rappresentata da un unico voto complessivo, anche se si tratti di materie a più prove: resta però fermo che le Commissioni esaminatrici non giudicheranno e non sentiranno la seconda prova quando la prima sia stata classificata con un punto inferiore a cinque decimi.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso per le due sessioni del corrente anno:

a) « per un terzo anno » ai candidati, pubblici e privati, alle licenze da scuole medie e normali di secondo grado e agli alunni dei corsi magistrali;

b) « per un secondo anno » ai candidati pubblici e privati alla licenza dalle scuole medie di primo grado, che nel corrente anno scolastico abbiano prestato servizio militare.

In favore dei militari si stabilisce altresì che essi godano dello stesso beneficio, cioè di riparazione delle sole prove fallite o non sostenute, per qualunque esame di promozione dalle scuole del primo e del secondo grado.

È infine data facoltà ai candidati privati di presentarsi agli esami in qualunque scuola del Regno governativa o anche privata.

— Mia figlia, proseguì Pio IX, voi avete pregato assai lungamente dopo la comunione. Che cosa avete detto a Dio?

— Santissimo Padre, io non ho potuto parlare; ho guardato il mio Gesù, e v'assicuro ch'egli è molto dolce ed amabile. Io non dicevo nulla, ma sentivo alcune voci che cantavano nel mio cuore, che lo glorificavano, che mi animavano ad amarlo sempre, e che m'invitavano a benedire anche voi ed a ringraziarvi. Santissimo Padre, udendo quelle voci io ero felice.

— Figlia mia, aggiunse Pio IX, ascoltate sempre quelle voci, e sarete sempre felice. Io vi benedico.

XVIII IL DOMANI

Il giorno che tien dietro ad una straordinaria contentezza, è come un'eco delle emozioni passate e come un riverbero della luce del giorno avanti. L'anima è tutta piena di quelle ridenti immagini che durano in lei ancor vive. Il presente è breve, e l'addio la prolunga un'eco ad esso per mezzo della memoria. Talvolta questo legame è una catena di ferro, la quale opprime e tormenta; che troppe sono le cose di cui converrebbe di-

(Continua)

reggiato, se nelle città non esista la scuola governativa.

Nelle scuole elementari otterranno la promozione alle classi, seconda, terza, quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni ai quali sia assegnata la media annuale concordata di almeno « sette » decimi nella condotta e di almeno « sei » decimi in ciascuna delle materie per quali sia prescritta prova di esami.

Gli alunni otterranno la dispensa dagli esami di promozione e di compimento per le singole materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno « sei » punti nel profitto e di « sette » punti in condotta.

E' mantenuto l'esame di maturità

CORTONA

Una dimostrazione di donne al Municipio

Venuto ad assottigliarsi il sesso femminile destinato a baluardo dei nostri confini sembra che il compito delle dimostrazioni se lo siano preso le più loquaci rappresentanti del sesso debole ma delle volte più energico e decisivo.

E lo sa il nostro Sindaco, che lunedì assediato nel suo gabinetto da una trentina di protestanti in gonnella dovette dimettersi per un momento l'aria consueta delle grandi pose per poter resistere e respingere a tu per tu il fuoco di fila dei pistolettieri amorosi che le donne di Corti gli diressero a tamburo battente con lingua oratoria di motti curiosi per i quali che credono all'ingiustizia sia stato commesso verso di loro dal Municipio.

Senza farci paladini di nessuno desideriamo sapere dai nostri Amministratori o per essi dal loro organetto, come le licenze destinate per luterne quali criteri diversi da quelli dei « comuni » come Poiano e Castiglione Fiorentino li abbia persuasi a negare a quelle donne spose o madri dei richiamati il decreto sussidio governativo. Qualcosa vuol dire che Cortona, se sia merita l'attenzione speciale del legislatore, ha escluso dal beneficio di legge eguale per tutti coloro i quali o per una ragione o per l'altra si siano resi indegni della riconoscenza dei nostri Padri coscritti e per questo qua non varrebbero le stesse leggi che rigono in tutto il regno.

E così si potrebbe trarre la conclusione che la frazione di Corti, secondo quanto si diceva anche dalle stesse donne, non si sarebbe fatta tanto onore nelle passate elezioni e inde irae o meglio perciò non non è tenuta in buon odore di santità dai nostri dirigenti.

Pur deplorando le chissate incomposte non consente alla gravità del momento che attraversiamo, consigliamo piuttosto l'interessarsi a ricorrere all'autorità tuttora in forma consultata dalle leggi.

Rotto il ghiaccio altre denunce non si faranno aspettare ed allora si comprenderà bene da chi amministra che non è lo spirito di parte che li deve guidare nelle loro decisioni, ma il bene del popolo, di quel popolo senza i voti del quale essi non sarebbero nulla e del popolo che intenderebbe pure che non è ora il tempo di fare inutili seggeggiamenti, ma quello dell'elezione.

Un malcontento

CASSA RURALE INTERPARROCCHIALE DI FOIANO DELLA CHIANA

Foiano li 8 Maggio 1916

I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria della Società che avrà luogo nella residenza Sociale il di 11 Giugno 1916 a ore 17 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.º - Ratifica dell'operazione Zanobetti relativa all'acquisto di Buoni fruttiferi del

la Cassa di Risparmio di Firenze e conversione di essi in Rendita dello Stato.

2.º - Ratifica del vincolo ipotecario concesso alla Cassa Rurale di Pratovecchio sopra il predetto titolo di Rendita.

3.º - Regolamento interno.

4.º - Nomina di un Consigliere.

5.º - Proposte varie.

IL PRESIDENTE

Menotti D. Valerio

N. B. Le assenze non giustificate sono punite con la multa di Lire USA.

CRONACA

Nuovo Ispettore

Con decreto luogotenenziale in data del 22 passato su proposta del ministro della P. I. on. Grippo è stato nominato Ispettore onorario per i monumenti e scavi il nostro concittadino Comm. Alberto Della Cella.

L'illustre studioso che ha dedicato la parte migliore del suo meritato riposo allo studio delle cose d'arte, specialmente della nostra Città era la persona più indicata a ricoprire l'importante ufficio. A lui vadano le nostre vive congratulazioni.

Regio Teatro Signorilli

La primaria Compagnia Fiorentina Garibaldi e Andrea Niccoli diretta dal Car. A. Niccoli ha dato al nostro Signorilli due grandi spettacoli a totale beneficio del Comitato di Assistenza Civile interpretando due commedie del Cav. Augusto Novelli: *Quando la pera è matura...* e *canzone*.

Le produzioni furono eseguite magistralmente dai nostri artisti che ricevettero larga messe di applausi dal pubblico tra cui si notavano molti militari dell'ospedale di riserva.

La musica pure diretta dal Prof. Baldi fu degna di ammirazione.

Questa sera sarà il suo debutto la compagnia dialettale Romana di Filippo Caudassi ad ore 21 precise.

L'utile andrà a beneficio dei soldati ciechi, storpi e mutilati.

Opera Pia Cecchetti

La Commissione creata dal Municipio ed incaricata di designare gli operai vecchi ed inabili al lavoro meritevoli del sussidio giornaliero, ha compiuto il suo mandato scegliendo diversi nomi di uomini e di donne, sulle innumerevoli domande avanzate.

Avremmo pubblicato l'elenco ma siccome sembra che la scelta non sia stata fatta in un modo definitivo aspettiamo a farla in tempo più opportuno.

Intanto ci consta che sono stati avanzati diversi reclami alla Prefettura da quelli che credono di avere maggiori titoli ad essere favoriti secondo lo spirito del testamento e la volontà del testatore. Non sappiamo come si regolerà l'autorità tutoria di fronte ai reclami soltanto facciamo osservare che finché non sia eliminato un difetto radicale di procedura si avverranno sempre degli inconvenienti.

La Commissione per la designazione dei nomi prende per unica regola le parole del testamento che noi pure abbiamo per le mani.

Esso però non può dare tutti quanti i dettagli che corrispondono o meglio interpretano le intenzioni del grande beneficiatore. La Commissione adunque ha l'obbligo di compilare un regolamento chiaro e preciso rispondente all'uso, farselo approvare e poi procedere secondo quello alla nomina di quelli che dovranno essere beneficiati.

Questo anche per togliere i Signori Commissari da tanti imbarazzi e seccature, e per garantire meglio che la scelta non venga fatta a base di favoritismi, ma secondo giustizia. Si dirà che il testamento ha specificato i requisiti necessari per concorrere a detti sussidi ma è appunto sull'esplicitazione di detti requisiti, che sono troppo

generici, che si dovrebbe svolgere il regolamento suggerito.

Per citare un esempio al comma 10 si dice che il concorrente deve avere età non minore di sessantacinque anni. Vuol dire la commissione potrebbe dare maggior considerazione ad uno che invece di sessantacinque ne avesse ottantacinque.

Ed ecco la necessità di una maggiore chiarezza e precisione. Così si dica degli altri commi.

Un'altra osservazione utile è che non si guardi per l'esclusione se il concorrente è sussidiato da altri enti in maggiore o minore proporzione al beneficio che chiede.

Avvenuta la scelta quando i titoli e certificati denno la prevalenza ad un concorrente il segretario dovrebbe fare la proposta a quello che per diritto fosse stato scelto di rinunciare agli altri sussidi per optare a quelli Cecchetti e ciò in vantaggio di altri. Potrebbe avverarsi il caso e non difficile che quello preferisse la pensione vitalizia stabilita dal testamento a tanti altri sussidi aleatori e che oggi e domani potrebbero venire a mancare.

Questo abbiamo voluto dire senza sottolineare nel puro interesse pubblico e per illustrare la questione che torna l'oggetto di tanti commenti, tanto più che si tratta di una cosa nuova sebbene lungamente aspettata dagli interessati.

Fenomeni celesti

Se vi sarà qualche persona che meno preoccupata per le cose terrene, avrà tempo in queste sere d'innalzare uno sguardo verso il cielo dalla parte dove, dopo il tramonto brilla il pianeta Venere, vedrà a breve distanza da questo un'altra stella meno luminosa, la quale è pur essa un pianeta: Saturno, la più bella del sistema solare circondato da un anello luminoso e da un corteo di dieci lune.

Venere è attualmente in congiunzione con Saturno allo stesso modo che nel febbraio scorso fu in congiunzione con Giove, con questa differenza che allora la vicinanza massima raggiunse una misura piccolissima, tanto che sembrò che i due astri in un dato momento si toccassero, nel caso della presente congiunzione la distanza tra Venere e Saturno sarà alquanto più grande.

XXIV Maggio

L'anniversario della dichiarazione della guerra all'Austria fu commemorato nelle scuole con una conferenza storico-patriottica.

Comune di Cortona

IL SINDACO

In ordine alla circolare Prefettizia 23 Maggio 1916 N.º 323.

RENDE NOTO:

Nell'occasione della prossima mietitura del grano e conseguente tribbitura qualora per deficienza di mano d'opera locale, i proprietari credessero utile nel loro interesse di avvalersi dell'opera dei prigionieri di guerra, potranno rivolgere analoga domanda a questo Ufficio Municipale specificando il numero degli uomini richiesti, la natura e la durata del lavoro.

DIARIO SACRO

28. Maggio — Dom. 5.º dopo Pasqua — S. AGOSTINO VESCOVO e Conf.

29. Lun. — Rogazioni — S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI Vergine.

30. Mart. — Rogazioni — S. FELICE PAPA e Martire.

31. Merc. — Rogazioni — S. ANGELA MERICI Vergine.

1.º Giugno Giovedì. — ASCENSIONE di N. S. G. C. — Festa in Duomo a cura della Ven. Compagnia del Gesù; a ore 10 1/2 Mons. Vescovo assiste alla Messa Cantata; alle 19 Funzione Solenne. — A. S. Francesco incomincia la Pia Pratica del Mese del S. Cuore di Gesù.

2.º Ven. — Ss. PIETRO e MARCELLINO Martiri. — In tutte le Chiese Parrocchiali incomincia la Novena dello Spirito Santo.

3.º Sab. — S. CLOTILDE Regina. — A. S. Margherita nelle ore pomeridiane viene scoperta la Santa alla Venerazione dei fedeli.

Il 22 Maggio dopo breve malattia sostenuta serenamente spirava nel bacio del Signore la Signora

GIUSEPPA MIRRI

nei FABBRI

Appartene ad una delle famiglie più note della Città fu donna di cristiane virtù anche in mezzo alle affezioni della vita che passò dedita alla cura ed amata famiglia. Il trasporto riuscì una vera dimostrazione di affetto all'estinta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Fabbri e Mirri e la Prof. Elisa Carloni sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che, presero parte al loro lutto e vollero rendere un tributo di affetto alla loro cara estinta.

Sempre dell'opuscolo su S. Margherita

Accennammo nel numero scorso che era uscito un opuscolo in elegante edizione con immagine della Santa stampato alla nostra Tipografia Commerciale già l'Etruria è vendibile al prezzo popolare di L. 0,20. Alcuni hanno spedito cartoline vaglia per acquistarne pochi numeri, ma si prevengono gli acquirenti che non possiamo farne spedizioni interiori a 20 copie, includendo sempre nell'importo anche le spese postali.

Di duemila esemplari già molti sono stati venduti e perciò esortiamo a farne subito richiesta, per essere acccontentati. L'opuscolo è adattissimo per inviare ai nostri soldati.

Si avverte pure che si sono stampate cartoline illustrare con l'immagine della nostra Santa Concittadina e recanti la preghiera del soldato, anche queste si possono acquistare alla nostra Tipografia.

GABINETTO ODONTOIATRICO DEL CHIRURGO-DENTISTA

VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi — Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15-anno d'età — Cura dei denti cariati — Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hôtel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

AVVISO

Si affitta un negozio di merceria e di chincaglieria posto in Via Nazionale, già proprietà Ferrini oggi appartenente al Sig. Natale Antonini.

Si avverte che il negozio si affitta previa liquidazione della merce e che per le trattative bisogna rivolgersi al medesimo Sig. Natale Antonini.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile — Cortona, Tipografia Commerciale già « L'Etruria ».

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

XVII

vano. Esso aveva una trasparenza abbagliante, e ne rifletteva tutto il candore. Solo Iddio seppa ciò che era nel cuore della fanciulla in quell'ora. Con quanto fervore pregava! La sua preghiera si rendeva sensibile nei sospiri, e ben si vedeva che Iddio stava per venire a riposarsi in un cuore tutto d'oro. Ella si avanzò alla sacra mensa tra le dodici giovinette che sembravano portarla come angeli sullo loro ali. Pio IX era visibilmente commosso, e nell'atto che diede la Santa Comunione, alcune lacrime scollarono le sue venerabili guance. Tutti gli spettatori si sentirono l'anima profondamente commossa, e tutti piansero. In quel piccolo tempio non eravi altra preghiera che quella del pianto; ma Dio la intende sì bene!

Il generale che assisteva anch'egli alla cerimonia, non fu l'ultimo a pagare il tributo a queste commozioni